



PROVINCIA DI BIELLA

Deliberazione della Giunta Provinciale

Verbale N° 95

SEDUTA DEL 03-04-2009

L'anno Duemilanove addì Tre del mese di Aprile alle ore 11:30 in Biella presso la sede della Provincia, si è riunita la Giunta Provinciale previo avviso di convocazione con annesso ordine del giorno.

Per la trattazione della proposta sottoindicata sono presenti:

Componente	P.	A.G.	A.I.	Componente	P.	A.G.	A.I.
SCARAMAL SERGIO		X		COMO FLAVIO	X		
BAZZINI DAVIDE	X			FAZZARI ANNAMARIA	X		
GRAZIOLA GIUSEPPE	X			MARAMPON CLAUDIO	X		
PELOSI SERGIO	X						

Assiste il Vice Segretario Generale Reggente della Provincia Dott. Davide ZANINO
Essendo l'adunanza in numero legale il Vice Presidente apre la discussione sul seguente

O G G E T T O

Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale vigente approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 90-34130 in data 17 ottobre 2006, del relativo Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della Valutazione di incidenza ambientale per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale redatta ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, integrata all'interno del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, predisposta, trasmessa e pubblicata ai sensi della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.: esame dei pareri e delle osservazioni pervenute, del parere di compatibilità ambientale espresso dall'autorità competente ed assunzioni delle relative determinazioni per la predisposizione degli elaborati definitivi.

GIUNTA PROVINCIALE DI BIELLA

Seduta del 03-04-2009

ATTO n. 95

OGGETTO: Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale vigente approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 90-34130 in data 17 ottobre 2006, del relativo Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della Valutazione di incidenza ambientale per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale redatta ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, integrata all'interno del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, predisposta, trasmessa e pubblicata ai sensi della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.: esame dei pareri e delle osservazioni pervenute, del parere di compatibilità ambientale espresso dall'autorità competente ed assunzioni delle relative determinazioni per la predisposizione degli elaborati definitivi.

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO CHE:

- l'art. 20 del D.Lgs 267/00 affida alla Provincia il compito di predisporre ed adottare il Piano Territoriale di Coordinamento nel quale sono determinati gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare: le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico forestale ed in generale per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque, le aree nelle quali sia opportuno istituire aree o riserve naturali;
- la L.R. 56/77 e ss.mm.ii. definisce i soggetti, gli strumenti e i livelli di pianificazione del territorio, normando i compiti, i contenuti e le procedure per la formazione e l'approvazione dei Piani Territoriali Provinciali;
- la Provincia di Biella con deliberazione di Giunta Provinciale n. 472 del 21 dicembre 1995 ha dato avvio all'attività di predisposizione del Piano Territoriale;
- il processo di Piano si è sviluppato attraverso l'allestimento di una base logica, conoscitiva e interpretativa, costituita da una serie di strumenti di supporto, di monitoraggio e di gestione permanente dei suoi processi attuativi, che ha permesso di proporre alla comunità locale un ricco patrimonio di conoscenze sulla base delle quali concertare le strategie e le prestazioni da assegnare ai P.R.G. per dare attuazione alle politiche ed alle previsioni del Piano Territoriale Provinciale;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 6 marzo 1998 è stato approvato il "Documento di intenti" quale prima immagine condivisa del territorio, delle sue problematiche e dei percorsi di approfondimento necessari ad una assunzione consapevole delle scelte di piano;
- con deliberazione della Giunta Provinciale n. 383 del 11 settembre 2001 è stato assunto "Il Sistema degli Obiettivi e delle Politiche": documento programmatico del

Piano nel quale sono indicati gli obiettivi economici, sociali, territoriali ed ambientali che hanno indirizzato le scelte progettuali e normative del Piano Territoriale Provinciale;

- a partire dai Documenti fondativi sopra richiamati l'iter di formazione del Piano Territoriale Provinciale si è sviluppato ed è giunto all'adozione da parte del Consiglio Provinciale nella seduta del 26 aprile 2004;
- il Consiglio Regionale con deliberazione n. 90-34130 in data 17 ottobre 2006 ha approvato il Piano Territoriale Provinciale di seguito denominato "P.T.P. vigente";
- il P.T.P. vigente ha assunto piena efficacia ai sensi dell'art. 8 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.;
- nel periodo intercorso dall'adozione del P.T.P. vigente alla sua approvazione da parte del Consiglio Regionale la Giunta Provinciale con deliberazione n. 435 del 29/11/2005 ha avviato un percorso di revisione dello strumento di governo del territorio provinciale adottato nel 2004;
- con deliberazione della Giunta Provinciale n. 44 del 21/02/2006 è stata dichiarata la necessità di promuovere il concorso con gli Enti locali al processo di revisione del P.T.P. vigente e di applicare a tal fine quanto previsto dal regolamento redatto e approvato ai sensi dell'art. 9 ter della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.;
- la decisione di procedere alla redazione della prima variante al P.T.P. vigente si è basata principalmente sulla necessità di affrontare le mutate condizioni della situazione economica del Biellese cogliendo l'occasione per indagare e delineare nuovi scenari di sviluppo per il territorio;
- la Giunta nell'avviare la prima variante al P.T.P. vigente ha individuato quali ambiti tematici prioritari:
 - il sistema socio-economico e produttivo;
 - il sistema della mobilità e delle infrastrutture;
 - il sistema dei valori storico-culturali e delle qualità ambientali e paesistiche;
 - il sistema delle risorse primarie;
- agli ambiti tematici sopra indicati si sono dedicati specifici approfondimenti disciplinari che hanno prodotto i documenti e le elaborazioni sotto elencati, per i quali vengono indicati gli atti di approvazione da parte della Giunta e del Consiglio Provinciale:
 - Rapporto di ricerca sulle dinamiche e prospettive del territorio biellese condotto da I.R.E.S. Piemonte (D.G.P. n. 439 del 22/12/2006 di presa d'atto dei contenuti);
 - Piano della Mobilità: aggiornamento del quadro conoscitivo e allestimento del modello di simulazione (D.G.P. n. 444 del 06/12/2005 di presa d'atto dei contenuti);
 - Piano della Mobilità: aggiornamento del quadro conoscitivo e allestimento degli scenari di simulazione evolutivi (D.C.P. n. 409 del 15/12/2006);
 - Distretto culturale: documento intermedio "Creatività, cultura e sviluppo locale" (D.G.P. n. 321 del 03/10/2006) e Documento di Candidatura del Distretto Culturale Biellese (D.G.P. n. 427 del 28/12/2007);
 - Piano qualità dell'aria (D.G.P. n. 4 del 13/01/2006);
 - Piano energetico provinciale (D.C.P. n. 54 del 09/10/2006);

- Studio di fattibilità per la messa in sicurezza del Torrente Strona (D.G.P. n. 438 del 22/12/2006);
- nell'ambito dell'attività di predisposizione della prima variante al P.T.P. vigente i contenuti del documento programmatico denominato "Il Sistema degli Obiettivi e delle Politiche" sono stati riesaminati e aggiornati tenendo conto degli approfondimenti disciplinari soprarichiamati;
- la bozza della versione aggiornata del Documento programmatico denominato "Il Sistema degli Obiettivi e delle Politiche", costituente la parte fondativa dei contenuti della prima variante al P.T.P. vigente, è stata presentata agli Enti e attori del sistema locale al fine di acquisire il loro contributo propositivo sui contenuti programmatici del documento;
- "Il sistema degli Obiettivi e delle politiche" è stato assunto dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 196 del 24/06/2008 quale atto di indirizzo programmatico per la specificazione dei contenuti della variante al P.T.P. vigente da articolare nella cartografia di piano e nelle norme di attuazione;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- l'articolo 2 della direttiva 2001/42/CE prevede che siano sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica tutti i piani e programmi elaborati e/o adottati da un'autorità locale, nonché le loro modifiche;
- l'articolo 3 della direttiva prevede, inoltre, che siano sottoposti ad una valutazione ambientale i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, e, tra questi piani e programmi, quelli che sono elaborati per i settori della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- la direttiva 2001/42/CE è stata recepita dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante norme in materia ambientale;
- il Decreto Legislativo 152/2006 è stato successivamente integrato dal Decreto Legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008, che ha modificato il titolo II relativo alla Valutazione Ambientale Strategica;
- ai sensi dell'articolo 35 del Decreto Legislativo 152/2006, sino a che le Regioni non avranno adeguato il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto, trovano applicazione le norme regionali al momento vigenti;
- in attesa dell'adeguamento dell'ordinamento regionale alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 2001/42/CE, come modificata dal decreto correttivo, trova pertanto applicazione, a livello regionale, l'art. 20 della Legge Regionale 40/98;
- al fine di scongiurare il sovrapporsi di un ulteriore regime transitorio nell'applicazione del Decreto Legislativo 152/2006, la Regione Piemonte ha reputato necessario emanare un atto di indirizzo e coordinamento, la Delibera della Giunta Regionale 12-

8931/2008, volto a garantire un'applicazione dell'articolo 20 della Legge Regionale 40/1998 coerente con la direttiva 2001/42/CE;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 detta all'articolo 4 le norme relative alle misure di conservazione per i Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, tenuto conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 stabilisce che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione dei S.I.C. ma che su questi possa avere incidenze significative, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sui S.I.C., tenendo conto dei rispettivi obiettivi di conservazione;

VERIFICATO CHE:

- la variante al P.T.P. vigente deve essere assoggettata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di incidenza per i Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi di quanto stabilito dalla vigente normativa in materia ambientale;
- la Valutazione Ambientale Strategica da redigere ai sensi della sopra richiamata normativa si articola in un Rapporto Ambientale in cui vengono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione della variante al P.T.P. vigente potrebbe avere sull'ambiente nonché le alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato;
- preliminarmente alla stesura del Rapporto Ambientale deve essere predisposto il cosiddetto Documento di scoping, un documento tecnico nel quale viene illustrato il contesto programmatico, sono indicati i principali contenuti della variante al piano ed è definito il suo ambito di influenza;
- il Documento di scoping in relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima approssimazione predispone il quadro delle informazioni ambientali da includere nel Rapporto Ambientale con la specificazione del livello di dettaglio ritenuto funzionale;
- in merito al Documento di scoping l'autorità ambientale preposta alla Valutazione Ambientale Strategica e i soggetti con competenze in materia ambientale sono chiamati ad esprimere il proprio parere e a fornire il loro contributo per l'elaborazione del Rapporto Ambientale;

DATO ATTO CHE:

- il Documento di scoping, redatto dall'Ufficio di Piano della Provincia di Biella per la fase di specificazione prevista dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica a cui è assoggettata la variante al P.T.P. vigente, è stato assunto dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 196 del 24/06/2008 contestualmente al "Sistema degli Obiettivi e delle Politiche";

- il Documento di scoping è stato presentato ai soggetti con competenze ambientali nell'ambito di un tavolo tecnico promosso dalla Provincia di Biella in data 07/07/2008;

SPECIFICATO CHE:

- la Variante n. 1 al P.T.P. vigente risulta composta dai seguenti elaborati:
 - o Documento programmatico "Il Sistema degli Obiettivi e delle Politiche";
 - o Relazione illustrativa;
 - o Norme di attuazione;
 - o Tavole di piano:
 - serie CTP "Carta dei Caratteri Territoriali e Paesistici":
 - < CTP-PAE Sensibilità paesistiche e ambientali, in scala 1:50.000;
 - serie IGT "Carta degli Indirizzi di Governo del Territorio" così articolate:
 - IGT-U Indirizzi per l'assetto urbanistico e infrastrutturale, in scala 1:50.000;
 - IGT-F Politiche territoriali per la fruizione turistico-ambientale, in scala 1:50.000;
 - IGT-S inventario degli elementi normativi:
 - < sezioni n. 093so, 093se, 115no, 115ne in scala 1: 25.000;
 - < GT-S + Strona sezioni 1, 2, 3, 4 in scala 1: 5.000;
 - IGT-A Politiche per l'assetto del sistema agricolo e rurale in scala 1:50.000;
 - o Rapporto Ambientale con relativa Sintesi non tecnica;
 - o Valutazione di incidenza ambientale per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale;
- il P.T.P. vigente trova riferimento nella Matrice Ambientale nonché negli studi tematici e negli approfondimenti conoscitivi condotti per la sua formazione;
- nel processo di formazione della Variante n. 1 al P.T.P. vigente la Matrice Ambientale si è arricchita degli ulteriori approfondimenti conoscitivi di seguito elencati:
 - Tav. MA4a Uso del suolo al 2004 (1:25.000);
 - Tav. MA6a Dinamiche territoriali degli usi del suolo 1954-2004 (1:50.000);
 - Rapporto di ricerca sulle dinamiche e prospettive del territorio biellese condotto da I.R.E.S. Piemonte;
 - Piano della Mobilità: aggiornamento del quadro conoscitivo e allestimento degli scenari di simulazione evolutivi;
 - Studio di fattibilità per la messa in sicurezza del Torrente Strona;
- le tavole di seguito elencate hanno sostituito le corrispondenti tavole incluse nella Matrice Ambientale a seguito di un aggiornamento del loro contenuto informativo:
 - Tav. MA9 Capacità d'uso dei suoli e delle loro limitazioni (1:50.000);
 - Tav. MA10 Tutele paesistiche operanti (1:50.000);

DATO ATTO CHE:

- con la presente Variante sono integralmente sostituiti i seguenti elaborati facenti parte del P.T.P. vigente:
 - o Documento programmatico "Il Sistema degli Obiettivi e delle Politiche";
 - o Norme di attuazione;
 - o Tavole di piano:
 - o serie CTP "Carta dei Caratteri Territoriali e Paesistici":
 - CTP-PAE Sensibilità paesistiche e ambientali, in scala 1:50.000;
 - o serie IGT "Carta degli Indirizzi di Governo del Territorio" così articolate:

- IGT-U Indirizzi per l'assetto urbanistico e infrastrutturale, in scala 1.50.000;
 - IGT-F Politiche territoriali per la fruizione turistico-ambientale, in scala 1:50.000;
 - IGT-S inventario degli elementi normativi:
sezioni n. 093so, 093se, 115no, 115ne in scala 1: 25.000;
- con la presente Variante viene annullata la tavola PI "Progetti Integrati" in scala 1:50.000 elaborato del P.T.P. vigente;

EVIDENZIATO CHE:

- la presente Variante al P.T.P. vigente costituisce il presupposto per il raggiungimento dell'intesa, tra la Provincia, la Regione Piemonte e la competente Autorità di Bacino secondo quanto previsto dall'art. 57 del D.Lgs 112/98, a seguito della quale potrà assumere efficacia di Piano di settore per la Difesa del Suolo;
- il complesso delle disposizioni normative è da intendersi quadro di riferimento e di indirizzo per la formazione degli strumenti urbanistici comunali;
- la Provincia di Biella intende il P.T.P. come strumento di coordinamento delle politiche territoriali nel rispetto dell'autonomia degli Enti locali;

ESAMINATI gli elaborati della Variante n. 1 al P.T.P. vigente allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATO il "Regolamento per il concorso alla formazione del Piano Territoriale Provinciale ai sensi del comma 3, dell'art. 9 ter della L.R. 56/77" approvato con deliberazione consigliere n. 53 del 27 giugno 1997;

ACCERTATO che la Variante n. 1 al P.T.P. vigente è il risultato del confronto con i Comuni, le Comunità Montane e Collinari, le istituzioni e le forze economiche e sociali del territorio biellese;

DATO ATTO CHE:

- la Variante n. 1 al P.T.P. vigente è corredata dal Rapporto Ambientale con relativa Sintesi non tecnica riguardante la Valutazione Ambientale Strategica effettuata ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante norme in materia ambientale;
- nella redazione del Rapporto Ambientale si è tenuto altresì conto delle indicazioni contenute nell'allegato I della Delibera 12-8931/2008 intitolato "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica";
- la Variante n. 1 al P.T.P. vigente è corredata della Valutazione di incidenza ambientale per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale redatta ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e integrata all'interno del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;
- la Variante n. 1 al P.T.P. vigente è stata predisposta, adottata e approvata ai sensi della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.;

- la Variante al P.T.P. vigente è stata predisposta dalla Giunta Provinciale con atto n. 290 del 03/10/2008;
- la Variante n. 1 al P.T.P. vigente così come predisposta dalla Giunta Provinciale è stata trasmessa ai Comuni ed alle Comunità Montane e Collinari, con nota n. 42526 del 09/10/2008;
- entro 60 giorni dalla ricezione gli Enti sopra indicati potevano esprimere con deliberazione consigliare il loro parere e trasmetterlo alla Provincia;
- gli atti e gli elaborati della Variante, il Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica redatto ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e la relativa Sintesi non tecnica, la Valutazione di incidenza per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale effettuata ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e integrata nell'ambito della procedura di V.A.S., sono stati depositati in pubblica visione per 60 giorni consecutivi a decorrere dal 16 ottobre 2008;
- la Variante n. 1 al P.T.P. vigente, il Rapporto Ambientale con relativa Sintesi e la Valutazione di incidenza ambientale per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale non tecnica, sono stati messi a disposizione dell'Autorità preposta alla V.A.S. ai fini della valutazione ambientale complessiva;
- l'Autorità preposta alla V.A.S. coincide con l'Amministrazione competente all'approvazione della Variante al P.T.P. vigente ovvero con l'Amministrazione Regionale;
- la Variante n. 1 al P.T.P. vigente, il Rapporto Ambientale con relativa Sintesi non tecnica e la Valutazione di incidenza ambientale per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale, sono stati messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e dei settori di pubblico interessati ai fini di raccogliere pareri e osservazioni;
- la Variante n. 1 al P.T.P. vigente, il Rapporto Ambientale con relativa Sintesi non tecnica e la Valutazione di incidenza ambientale per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale, sono stati depositati presso gli uffici dell'autorità proponente (Provincia di Biella) e dell'autorità preposta alla V.A.S. (Regione Piemonte);
- della predisposizione della Variante n. 1 al P.T.P. vigente, corredata dal Rapporto Ambientale con relativa sintesi non tecnica e della Valutazione di incidenza ambientale per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale, è stata data notizia sul B.U.R., con indicazione delle sedi in cui chiunque può prendere visione degli elaborati al fine di presentare, nei successivi 60 giorni, eventuali motivate osservazioni;
- la forma di consultazione prevista per la variante n. 1 al P.T.P. vigente ha assolto anche la funzione di consultazione ai fini del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica da effettuare ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 20 della L.R. 40/98;

- le informazioni al pubblico di deposito della Variante n. 1 al P.T.P. vigente hanno specificato l'integrazione procedurale delle consultazioni ai fini della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di incidenza ambientale per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale;
- il termine per l'invio dei pareri e per la presentazione delle osservazioni è scaduto in data 14 dicembre 2008;
- alcuni pareri espressi dagli Enti locali sono pervenuti fuori termine;
- l'Amministrazione Provinciale ritiene opportuno esaminare tutti i pareri pervenuti;
- la Regione Piemonte in qualità di autorità competente per la V.A.S. ha espresso con D.G.R. n. 52-10566 del 09/03/2009 il parere positivo di compatibilità ambientale della Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Biella, subordinatamente all'osservanza di alcune prescrizioni ed indicazioni;
- l'Ufficio di Piano ha provveduto ad effettuare l'istruttoria delle osservazioni e dei pareri pervenuti per fornire alla Giunta gli elementi tecnici necessari ad assumere le relative determinazioni in merito;
- a seguito dell'assunzione delle determinazioni in merito ai pareri e alle osservazioni pervenute, potranno essere predisposti gli elaborati definitivi della variante n. 1 al P.T.P. da proporre al Consiglio Provinciale per l'adozione;

CONSIDERATO CHE:

- l'Ufficio di Piano ha concluso l'istruttoria dei pareri e delle osservazioni pervenute;
- l'esito dell'istruttoria è illustrato nel Documento allegato A;
- il Documento allegato A, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ha per oggetto:
 - l'esame dei pareri e delle osservazioni pervenuti a seguito della pubblicazione della Variante n. 1 al P.T.P. avvenuta ai sensi della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.;
 - l'esame del parere positivo di compatibilità ambientale che la Regione Piemonte in qualità di autorità competente per la V.A.S. ha espresso con D.G.R. n. 52-10566 del 09/03/2009 subordinandolo all'osservanza di alcune prescrizioni ed indicazioni;
 - le determinazioni assunte in merito ai pareri e alle osservazioni pervenute;
 - le indicazioni per la predisposizione degli elaborati definitivi;

ESAMINATO il testo del Documento allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO il Documento allegato A meritevole di approvazione;

PRESO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni di carattere finanziario;

DATO ATTO che è stato espresso favorevolmente il prescritto parere, quale risulta apposto sulla proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°,

del D.Lgs 267/2000, da parte del Dirigente del Settore Pianificazione e Sicurezza del Territorio per quanto attiene alla regolarità tecnica;

A voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa:

1. di dare atto che:

- la Variante n. 1 al P.T.P. vigente è stata predisposta, adottata e approvata ai sensi della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.;
- la Variante al P.T.P. vigente è stata predisposta dalla Giunta Provinciale con atto n. 230 del 03/10/2008;
- la Variante n. 1 al P.T.P. vigente così come predisposta dalla Giunta Provinciale è stata trasmessa ai Comuni ed alle Comunità Montane e Collinari, con nota n. 42526 del 09/10/2008;
- entro 60 giorni dalla ricezione gli Enti sopra indicati potevano esprimere con deliberazione consigliare il loro parere;
- gli atti e gli elaborati della Variante, il Rapporto Ambientale per la V.A.S. redatto ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e la relativa Sintesi non tecnica, la Valutazione di incidenza per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale effettuata ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e integrata nell'ambito della procedura di V.A.S., sono stati depositati in pubblica visione per 60 giorni consecutivi a decorrere dal 16 ottobre 2008;
- la Variante n. 1 al P.T.P. vigente, il Rapporto Ambientale con relativa Sintesi e la Valutazione di incidenza ambientale per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale non tecnica, sono stati messi a disposizione dell'Autorità preposta alla V.A.S. ai fini della valutazione ambientale complessiva;
- l'Autorità preposta alla V.A.S. coincide con l'Amministrazione competente all'approvazione della Variante al P.T.P. vigente ovvero con l'Amministrazione Regionale;
- la Variante n. 1 al P.T.P. vigente, il Rapporto Ambientale con relativa Sintesi non tecnica e la Valutazione di incidenza ambientale per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale, sono stati messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e dei settori di pubblico interessati ai fini di raccogliere pareri e osservazioni;
- la Variante n. 1 al P.T.P. vigente, il Rapporto Ambientale con relativa Sintesi non tecnica e la Valutazione di incidenza ambientale per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale, sono stati depositati presso gli uffici dell'autorità proponente (Provincia di Biella) e dell'autorità preposta alla V.A.S. (Regione Piemonte);
- della predisposizione della Variante n. 1 al P.T.P. vigente, corredata dal Rapporto Ambientale con relativa sintesi non tecnica e della Valutazione di incidenza ambientale per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale, è stata data notizia sul B.U.R., con indicazione delle sedi in cui chiunque può prendere visione degli elaborati al fine di presentare, nei successivi 60 giorni, eventuali motivate osservazioni;
- la forma di consultazione prevista per la variante n. 1 al P.T.P. vigente ha assolto anche la funzione di consultazione ai fini del procedimento di Valutazione

Ambientale Strategica da effettuare ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 20 della L.R. 40/98;

- le informazioni al pubblico di deposito della Variante n. 1 al P.T.P. vigente hanno specificato l'integrazione procedurale delle consultazioni ai fini della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di incidenza ambientale per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale;
 - il termine per l'invio dei pareri e per la presentazione delle osservazioni è scaduto in data 14 dicembre 2008;
 - l'Amministrazione Provinciale ritiene opportuno esaminare tutti i pareri pervenuti;
 - l'Ufficio di Piano ha provveduto ad effettuare l'istruttoria delle osservazioni e dei pareri pervenuti per fornire alla Giunta gli elementi tecnici necessari ad assumere le relative determinazioni in merito;
 - la Regione Piemonte in qualità di autorità competente per la V.A.S. ha espresso con D.G.R. n. 52-10566 del 09/03/2009 il parere positivo di compatibilità ambientale della Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Biella, subordinatamente all'osservanza di alcune prescrizioni ed indicazioni;
 - a seguito dell'assunzione delle determinazioni in merito ai pareri e alle osservazioni pervenute, potranno essere predisposti gli elaborati definitivi della variante n. 1 al P.T.P. da proporre al Consiglio Provinciale per l'adozione;
2. di approvare il Documento allegato A facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e avente per oggetto:
- l'esame dei pareri e delle osservazioni pervenuti a seguito della pubblicazione della Variante n. 1 al P.T.P. avvenuta ai sensi della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.;
 - l'esame del parere positivo di compatibilità ambientale che la Regione Piemonte in qualità di autorità competente per la V.A.S. ha espresso con D.G.R. n. 52-10566 del 09/03/2009 subordinandolo all'osservanza di alcune prescrizioni ed indicazioni;
 - le determinazioni assunte in merito ai pareri e alle osservazioni pervenute;
 - le indicazioni per la predisposizione degli elaborati definitivi;
3. di prendere atto dell'iter procedurale da seguire per giungere all'adozione della Variante n. 1 al P.T.P. ai sensi della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.;
4. di dare mandato al Dirigente del Settore Pianificazione e Sicurezza del Territorio di:
- coordinare l'Ufficio di Piano per la predisposizione degli elaborati definitivi della Variante n. 1 al P.T.P. sulla base delle indicazioni contenute nel Documento allegato A facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - predisporre gli atti e le procedure necessari per giungere all'adozione da parte del Consiglio Provinciale della proposta di Variante n. 1 al P.T.P. redatta in esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta alcun impegno finanziario per la Provincia.

Indi, con votazione unanime, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000.



Provincia di Biella

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 95 DEL
03 APR 2009

Pareri e visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 151 comma 4, del D.Lgs 267/2000 sulla proposta di deliberazione avente il seguente oggetto:

Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale vigente approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 90-34130 in data 17 ottobre 2006, del relativo Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della Valutazione di incidenza ambientale per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale redatta ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, integrata all'interno del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, predisposta, trasmessa e pubblicata ai sensi della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.: esame dei pareri e delle osservazioni ~~ps~~venute, del parere di compatibilità ambientale espresso dall'autorità competente ed assunzioni delle relative determinazioni per la predisposizione degli elaborati definitivi.

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica

Il Dirigente del Settore _____

(Arch. Maria Luisa CONTI)

Il Responsabile del Servizio _____
incaricato di Posizione Organizzativa

Biella, 30/03/2009



2) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile

Il Dirigente del Settore _____

(Dott. Giorgio Mosca)

Biella,

VISTO di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria

Il Responsabile del Servizio Finanziario _____

(Dott. Giorgio Mosca)

Biella,

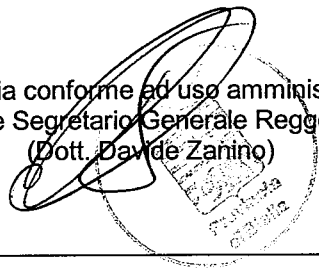
Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
F.TO D. ZANINO

IL VICE PRESIDENTE
F.TO F. COMO

Biella, 06 APR 2009

Per copia conforme ad uso amministrativo
Il Vice Segretario Generale Reggente
(Dott. Davide Zanino)

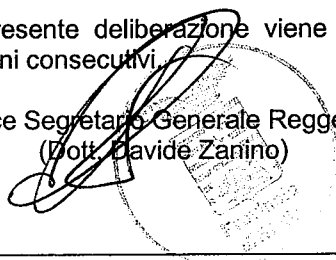


PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto, Segretario Provinciale che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo provinciale addì e vi resterà affissa 15 giorni consecutivi.

Biella, 06 APR 2009

Il Vice Segretario Generale Reggente
(Dott. Davide Zanino)

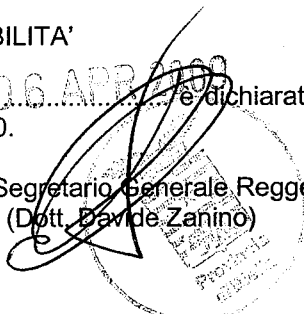


IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

La presente deliberazione, pubblicata all'albo provinciale il è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.

Biella, 06 APR 2009

Il Vice Segretario Generale Reggente
(Dott. Davide Zanino)



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesposta deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo provinciale senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità ai sensi dell'art. 127, commi 1 e 2 del D.Lgs 267/2000, per cui la stessa è divenuta esecutiva il ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs 267/2000.

Biella,

Il Vice Segretario Generale Reggente
(Dott. Davide Zanino)



Provincia di Biella

Assessorato alla
Pianificazione Territoriale

Piano Territoriale Provinciale

(L. R. 5 dicembre 1977 n. 56 e ss.mm. e ii. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)
Approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 90-34130 del 17.10.2006

Variante n°1

Adottato con deliberazione del
Consiglio Provinciale n. 33 del 20.04.2009

**Esame dei pareri e delle osservazioni pervenuti
e del parere di compatibilità ambientale
espresso dall'autorità competente:
determinazioni assunte dalla Giunta Provinciale**

Approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 95 del 3.4.2009

PRESIDENTE
Sergio Scaramal

**VICE SEGRETARIO
GENERALE REGGENTE**
dott. Davide Zanino

**RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO**
Dirigente del Settore
Pianificazione e Sicurezza del Territorio
dott. arch. Maria Luisa Conti

ELABORAZIONE
Ufficio di Piano della
Provincia di Biella

Data redazione: Aprile 2009

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
PARERE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE ESPRESSO DALL'AUTORITÀ COMPETENTE AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS 152/2006	6
1. Considerazioni generali	6
2. Analisi delle osservazioni e prescrizioni	8
3. Analisi delle osservazioni generali contenute nel parere motivato della regione	13
Considerazioni sul Rapporto Ambientale	13
Considerazioni sulla Valutazione di Incidenza Ambientale	16
Considerazioni in merito alla normativa e alla cartografia del piano non oggetto di variante.....	16
OSSERVAZIONI PRESENTATE DA ASSOCIAZIONI E CITTADINI	19
4. Considerazioni generali	19
5. Contenuto delle osservazioni di "Legambiente Circolo Biellese"	22
6. Contenuto delle osservazioni di "Legambiente del Vercellese" e "Pronatura del Vercellese".....	26
7. Contenuto delle osservazioni dei cittadini.....	27
ESAME DEI PARERI ESPRESSI DAI COMUNI E DALLE COMUNITÀ MONTANE E COLLINARI AI SENSII DELL'ART. 7, COMMA 2, DELLA L.R. 56/77 E SS. MM. II.....	29
8. Introduzione	29
9. Esame dei pareri espressi.....	33
OSSERVAZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO.....	40
DETERMINAZIONI ASSUNTE DALLA GIUNTA A SEGUITO DELL'ESAME DEI PARERI E DELLE OSSERVAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI ELABORATI DEFINITIVI DELLA VARIANTE N. 1 AL P.T.P.....	42

INTRODUZIONE

La lettura dei contributi pervenuti per la stesura definitiva degli elaborati relativi alla prima variante al Piano Territoriale Provinciale è stata affrontata assumendo come riferimento alcune linee guida di seguito illustrate con l'intento di agevolare la comprensione delle determinazioni assunte a seguito dell'esame dei pareri e delle osservazioni.

Le linee guida derivano dall'impostazione originariamente assunta per la predisposizione del Piano Territoriale Provinciale e confermata nella stesura della sua prima variante.

La natura e l'efficacia del Piano Territoriale Provinciale è definita correttamente nel testo normativo e nei relativi richiami alla legislazione laddove si stabilisce (art. 1.2 delle NdA *Natura ed efficacia*) che:

- 1. Attraverso il P.T.P. la Provincia esplica i compiti propri in materia di pianificazione e gestione del territorio che le sono attribuiti dalla legislazione regionale e nazionale, in particolare dal D.Lgs. 267/00 .*
- 2. Il P.T.P. è formato con il concorso dei Comuni e delle Comunità Montane e Collinari secondo quanto previsto dall'art. 9 ter della L.R. 56/77 e disciplinato dal regolamento Provinciale approvato con delibera G.P. n. 53 del 27/06/1997, nonché secondo le procedure di consultazione e ascolto sociale di cui al successivo art. 6.3.*
- 3. Il P.T.P. è redatto secondo gli artt. 5, 6, 7 e 8 della L.R. n. 56/77 , e secondo gli artt. 3, 4, 5 e 20 del D.Lgs. 267/00 , avendo natura di Piano Territoriale di Coordinamento.*
- 4. Il P.T.P. assumerà efficacia di Piano di settore per la Difesa del Suolo a seguito delle intese tra la Provincia e la competente Autorità di Bacino secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs.112/985.*
- 5. Il P.T.P. entra in vigore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. n. 56/77, dopo la pubblicazione della delibera di approvazione sul B.U.R..*
- 6. L'approvazione del P.T.P. comporta nei riguardi dei P.R.G. e dei relativi strumenti esecutivi, l'obbligo di adeguamento nei modi e nei tempi previsti dal successivo art. 1.8.*
- 7. L'approvazione del P.T.P. comporta nei riguardi dei Piani di Settore di livello Provinciale, l'adozione della variante di adeguamento o la loro automatica variazione secondo i rispettivi regimi.*
- 8. Il P.T.P. individua inoltre le esigenze di integrazione e modificazione dei piani di settore di livello regionale e promuove le opportune forme di intesa istituzionale con la Regione Piemonte per l'adeguamento dei piani di settore stessi.*

A questo elemento di valenza propriamente giuridica si aggiunge il ruolo di orientamento e di coordinamento dei processi di governo del territorio, nei confronti del sistema degli enti e degli attori locali, che il Piano Territoriale della Provincia di Biella attrezza prevedendo le Conferenze e gli accordi di pianificazione, lo Sportello per la pianificazione urbanistica comunale e la predisposizione dei Certificati di Piano Territoriale.

In funzione di tale ruolo la Variante n. 1 , confermando i principi ispiratori e la metodologia di base del Piano Territoriale, delinea obiettivi, strumenti, indirizzi e strategie che dovranno trovare "accoglienza" nei piani comunali e nei progetti integrati ai quali viene affidato il compito di specificare e precisare i contenuti che a livello di pianificazione di area vasta sarebbero fuori scala e non pertinenti.

Per questo le richieste di maggior dettaglio, di indicazione di elementi territoriali la cui rilevanza non riveste carattere sovracomunale, di previsioni che esulano dalla competenza del livello provinciale, di precisazioni che contrastano con i principi assunti dal Piano non trovano risposta e ospitalità nella stesura degli elaborati definitivi.

Gli oggetti rappresentati e trattati dal Piano non sono tutti gli oggetti presenti sul territorio ma solo quelli che concorrono alla definizione del quadro di riferimento costituito dalle politiche territoriali di interesse provinciale; in virtù del principio di sussidiarietà ai comuni è lasciata la responsabilità e l'autonomia di concorrere alla loro attuazione con i propri strumenti urbanistici, arricchendone e integrandone coerentemente i contenuti informativi e normativi.

La struttura del Piano e l'articolazione degli elaborati che lo compongono implica in ogni caso una gerarchia interna che procede per differenti gradi di definizione e che si sostanzia in differenti documenti, ognuno con una precisa funzione nel concorrere alla descrizione compiuta delle manovre del Piano e delle sue regole e linee attuative.

Per tale ragione la sola lettura del Documento Programmatico se rende evidente la strategia complessiva del Piano non permette una completa e approfondita visione di tutti i contenuti che si definiscono attraverso la relazione illustrativa, le tavole e le norme.

Alcune osservazioni presentate da chi non è andato oltre la lettura del Documento Programmatico troveranno risposta immediata e appropriata nella consultazione attenta di tutti gli elaborati predisposti.

Relativamente alla **Valutazione Ambientale Strategica**, rimandando alle considerazioni di carattere generale riguardanti il parere espresso dall'autorità competente, si fa presente come lo spirito che ha introdotto l'obbligatorietà della valutazione per gli strumenti di pianificazione si sia interpretato in un'ottica di supporto al processo di governo del territorio e delle sue trasformazioni.

Per questa ragione l'analisi degli effetti prodotti dalle scelte di Variante si è posta principalmente l'obiettivo di riconoscere e dichiarare le criticità con la consapevolezza dei limiti e dell'impossibilità di risolvere tutti i problemi nella fase iniziale di impostazione dei processi di trasformazione del territorio.

L'evidenziazione dei problemi ha pertanto lo scopo di individuare quali requisiti di sostenibilità ambientale dovranno essere rispettati e garantiti in fase di specificazione e di ricerca delle soluzioni progettuali compatibili per l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal piano.

La **partecipazione** al processo, condotta rispettando il principio della cooperazione istituzionale e gli obiettivi di informazione e di consultazione sulle scelte, ha avuto luogo a partire dalla predisposizione del nuovo Documento Programmatico, i cui contenuti costituiscono il corpo fondativo della Variante n. 1.

La valenza di questo Documento, confermata dal fatto che l'espressione di molte osservazioni si è concentrata in modo quasi esclusivo sui suoi contenuti, è insito nella sua struttura; in esso sono descritte in modo efficace e sintetico le scelte strategiche e gli obiettivi di governo del territorio e di sostenibilità, unitamente ai riferimenti di coerenza con la programmazione sovraordinata, alla indicazione degli strumenti, delle regole, dei processi, dei progetti e dei soggetti che ne possono favorire l'attuazione.

Il Documento Programmatico è stato presentato a tutti gli enti locali biellesi e a tutti i soggetti rappresentativi e portatori di interessi.

I contributi pervenuti in quell'occasione sono stati piuttosto esigui e hanno dimostrato un debole interesse per il processo avviato con la predisposizione della Variante e una limitata disponibilità a contribuire alla costruzione dei contenuti strategici del Piano Territoriale rinnovato.

In occasione della pubblicazione e dell'invio ai sensi di legge degli elaborati della Variante si è verificato un maggior interesse per i suoi contenuti, in modo particolare per il Documento Programmatico inizialmente quasi ignorato; questo dato fa riflettere e testimonia che forse la forma di partecipazione riconosciuta valida è tuttora legata al momento della pubblicazione e che il dialogo e il confronto diretto è forse meno gradito e non ancora assunto come consuetudine e buona pratica.

La partecipazione alle scelte di fondo va tuttavia distinta dalla partecipazione al processo di attuazione delle scelte assunte; per questo i soggetti chiamati a concertare sull'attuazione delle politiche e degli obiettivi sono individuati prioritariamente tra coloro che rivestono oggettivi ruoli e competenze istituzionali e che con il loro impegno diretto possono garantire l'efficacia delle politiche prefigurate.

A questo proposito si evidenzia come di fatto in parallelo, ad integrazione del processo di formazione della Variante, la Provincia abbia effettuato in più momenti e in occasioni differenti un lavoro di concertazione sulle strategie ospitate dal Piano e contestualmente promosse, sviluppate e in alcuni casi già concretizzate sul territorio. Alla concertazione hanno di volta in volta partecipato i soggetti interessati, chiamati ad esprimere le rispettive volontà, valutazioni e disponibilità nel merito degli obiettivi e delle azioni volte a strutturare e sostanzare le politiche provinciali per lo sviluppo e il governo del territorio.

A titolo esemplificativo si segnala in particolare l'attività di coordinamento svolta dalla Provincia in occasione della predisposizione dei Programmi Territoriali Integrati, del Protocollo per il Collegamento Pedemontano siglato tra Regione Piemonte, Province di Biella Vercelli e Novara e Comuni attraversati.

L'esame dei contributi raccolti è stato effettuato tenendo conto prioritariamente del parere di compatibilità ambientale espresso dall'autorità competente e formulato tenendo conto delle osservazioni pervenute.

La relazione include e riporta un'illustrazione sintetica ma puntuale dei singoli contributi raccolti ai quali si collegano:

- una trattazione unica dei temi giudicati rilevanti ai fini della Variante in esame e della relativa Valutazione;
- una trattazione specifica delle questioni in cui il tema è proposto da un unico interlocutore e considerato pertinente rispetto ai criteri enunciati nella presente introduzione.

Una trattazione specifica è riservata all'esame dei pareri espressi dagli enti locali.

Il documento si conclude con le indicazioni per la predisposizione degli elaborati definitivi conseguente alle determinazioni assunte a seguito dell'esame dei pareri e delle osservazioni.

PARERE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE ESPRESSO DALL'AUTORITÀ COMPETENTE AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS 152/2006

In esito alla pubblicazione da parte della provincia di Biella della variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale, comprendente il Rapporto Ambientale, redatto ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i., della L.R. 40/98 e della D.G.R. n. 12/8931 e la Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, la Regione Piemonte ha espresso parere positivo di compatibilità ambientale di tale variante, subordinatamente all'osservanza delle indicazioni e prescrizioni specificate nella D.G.R. 9 marzo 2009, n. 52-10966, illustrate e motivate nei documenti a questa allegati.

1. Considerazioni generali

Dal complesso delle considerazioni espresse nel parere motivato della Regione emergono alcuni aspetti di carattere generale che si considera opportuno segnalare preliminarmente.

a) La normativa in materia di valutazione ambientale strategica dei piani territoriali e gli indirizzi regionali in merito alla sua applicazione sono di recente emanazione; il processo di predisposizione della variante al P.T.P. della Provincia di Biella si colloca quindi in una fase di prima attuazione delle procedure di valutazione dei piani che in qualche misura determina un approccio "sperimentale" necessariamente migliorabile in futuro.

L'assenza di una prassi consolidata nella predisposizione del Rapporto Ambientale e nella successiva procedura di valutazione hanno indotto Provincia e Regione (rispettivamente autorità proponente e procedente) a concordare un percorso e una struttura condivisi.

Questo confronto ha portato a considerare come oggetto della valutazione ambientale i soli elementi del P.T.P. introdotti o modificati con la variante, in quanto il piano vigente, nonché le parti di esso non modificate dalla variante, erano state sottoposte a valutazione di compatibilità ambientale ai sensi della legge 40/98.

Inoltre, per quanto riguarda l'analisi delle alternative, Regione e Provincia hanno concordato nell'impostare la valutazione comparativa tra: 1) l'effetto delle disposizioni contenute nel P.T.P. vigente, 2) l'ipotetica assenza di previsioni nel PTP relativamente all'aspetto considerato (*opzione alternativa*) e 3) l'elemento di variante considerato.

Questi ed altri elementi condivisi sono entrati a far parte del "documento di scoping", la fase di specificazione preliminare alla stesura del rapporto ambientale della variante di piano che la provincia di Biella ha effettuato e nella quale, ai sensi della D.G.R. 12/8931 e della normativa vigente, sono stati definiti gli elementi da sviluppare nel rapporto ambientale. In seguito alla pubblicazione del documento di scoping e alla sua presentazione al tavolo tecnico e all'autorità ambientale regionale sono pervenuti diversi contributi per la stesura del Rapporto Ambientale.

b) Nel parere motivato viene rilevata un'eccessiva preponderanza della parte analitica del Rapporto Ambientale rispetto alla parte valutativa. Si sottolinea al riguardo come nella definizione del Rapporto Ambientale si siano volutamente individuati ed espressi in modo sintetico gli elementi di variante con l'intento di semplificare e rendere più agevole ed efficace la lettura dei suoi molteplici e complessi contenuti e degli effetti prodotti nel contesto ambientale. L'intento assunto ha suggerito l'utilizzo di tabelle di sintesi che

consentissero una lettura contestuale degli impatti garantendo una visione analitica e una valutazione complessiva degli effetti.

Riguardo alla fondatezza delle valutazioni formulate ed alle relative argomentazioni occorre rimarcare che il Rapporto Ambientale costituisce il risultato del processo conoscitivo, sviluppato attraverso gli approfondimenti tematici e l'implementazione dei contenuti informativi della Matrice Ambientale, che ha accompagnato l'elaborazione di tutti i documenti della variante (a titolo esemplificativo si citano: gli studi sulla mobilità, la ricerca Ires sulle prospettive del sistema economico locale, lo studio di fattibilità finalizzato alla programmazione degli interventi di messa in sicurezza del T. Strona di Mosso).

Essendo il Rapporto Ambientale parte integrante della variante al P.T.P. la sua elaborazione è derivata dalla visione integrata dei documenti conoscitivi propedeutici alla predisposizione della variante, fonte principale per la definizione degli effetti prodotti sul contesto ambientale.

Infine il giudizio di sottovalutazione degli effetti negativi non è condiviso in quanto il metodo di valutazione è stato applicato in modo omogeneo a tutti i possibili impatti (negativi o positivi) .

c) Alcune considerazioni e prescrizioni formulate a partire dalla lettura del Documento Programmatico prescindono dalla necessaria distinzione tra livello di delineazione strategica di politiche e obiettivi e livello di definizione progettuale degli interventi. Si rileva a questo proposito che tra gli approfondimenti richiesti alcuni si possono considerare "fuori scala" ovvero riguardanti aspetti ed elementi di natura progettuale che all'interno di un piano territoriale provinciale e di questo in particolare non possono e non devono trovare specificazione.

A titolo esemplificativo, rispetto alla politica di produzione energetica dalle biomasse, vengono richieste valutazioni sulle emissioni o sulle scelte di collocazione degli impianti che afferiscono a scelte attuative di natura progettuale e non al livello di pianificazione di area vasta. Tali aspetti possono semmai tradursi in indicazioni di massima per la definizione progettuale degli interventi.

d) Rispetto ad alcune integrazioni richieste nelle fasi di studio o di monitoraggio del piano, si richiama l'art. 13, comma 4, del D.lgs. 152/06 *"nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. [...] nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma."*

Di conseguenza, nel definire il livello di approfondimento del rapporto ambientale e del piano di monitoraggio ivi contenuto, si è tenuto conto del livello attuale di conoscenza, degli studi finora condotti e del livello di definizione e approfondimento dell'elemento di variante considerato.

Concluse le dovute considerazioni preliminari si passa ora ad affrontare le singole questioni contenute nel parere di compatibilità ambientale considerando in primo luogo le prescrizioni assunte nella deliberazione di espressione del parere per poi riprendere gli ulteriori elementi espressi nella relazione tecnica allegata.

2. Analisi delle osservazioni e prescrizioni

a) *"in relazione al tema energetico, con riferimento al centro di eccellenza agro-energetica della Baraggia Biellese e Vercellese, laddove si intende produrre "energia rinnovabile utilizzando principalmente gli scarti di lavorazione e di coltivazione del riso", si segnala, a titolo di raccomandazione generale, che l'utilizzo di biomasse a fini energetici, stante le attuali tecnologie, è da intendersi preferenzialmente rivolto verso la produzione di energia termica anziché elettrica.*

Inoltre, relativamente alla specificazione del concetto di "filiera corta" per l'utilizzo della biomassa a fini energetici, si raccomanda di tenere nella giusta considerazione la D.G.R. 5 maggio 2008 n. 22-8733".

La Provincia ha fatto proprie le strategie e gli interventi proposti dagli enti locali con i Programmi Territoriali Integrati. L'amministrazione provinciale, richiamando queste importanti esperienze di programmazione di area vasta, ha inteso dividerne e farne proprie le linee strategiche nell'ambito del piano territoriale.

Il P.T.I. "Terra di mezzo", è stato peraltro valutato positivamente e ritenuto finanziabile dalla Regione Piemonte.

Le indicazioni espresse nel parere potranno essere affrontate più propriamente in fase di definizione progettuale dei singoli interventi.

b) *"in riferimento all'inquinamento atmosferico, si segnala che per la politica 4.2.1 del Documento programmatico, riguardante l'utilizzo di biomasse forestali, non sono state valutate le emissioni di polveri, di ossidi di azoto e di composti policiclici aromatici che si generano nella combustione delle biomasse; di tale problematica si deve tenere conto nella scelta della collocazione, delle dimensioni degli impianti e delle tipologie impiantistiche".*

Rispetto ai rilievi riportati in questo punto si sottolinea:

- La politica 4.2.1 del documento programmatico non costituisce oggetto della variante, in quanto già prevista nel piano vigente. Di conseguenza non ne è stata valutata la ricaduta ambientale nell'ambito dell'attuale rapporto ambientale.
- Richiamando quanto espresso precedentemente alla lettera d) delle considerazioni generali in merito al livello di approfondimento del rapporto ambientale, occorre sottolineare come questa politica sia formulata nel documento programmatico in termini molto generali, mentre la valutazione richiesta si pone ad un livello di dettaglio decisamente maggiore e quindi non rapportabile alla scala del documento programmatico.

c) *"per quanto riguarda l'inquinamento acustico, all'interno del monitoraggio ambientale, si consiglia di inserire un indicatore che misuri la percentuale di popolazione che beneficerà di una riduzione dell'inquinamento acustico legato al traffico veicolare, in particolar modo al traffico di mezzi pesanti".*

L'indicatore che viene proposto riguarda la percentuale di popolazione che beneficerà di una riduzione dell'inquinamento acustico legato al traffico veicolare, in particolar modo al traffico di mezzi pesanti.

Il dato richiesto non costituisce a nostro avviso un efficace indicatore per monitorare nel tempo la riduzione dell'inquinamento acustico: il dato è riferito alla popolazione residente la cui variazione nel tempo risulta indipendente dalla realizzazione della politica.

Il valore attuale è stato comunque inserito nel rapporto ambientale al fine di valutare l'effetto immediato della realizzazione della pedemontana sulla popolazione residente.

d) "in merito al tema dei rifiuti, si richiede di fornire indicazioni di maggior dettaglio ai fini dell'individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento".

L'apparato normativo modificato con la Variante ha introdotto alcuni elementi territoriali e ambientali sensibili da considerare nelle scelte di localizzazione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti. Tali elementi sono stati definiti considerando debitamente quanto contenuto nel Programma provinciale di gestione dei rifiuti approvato con deliberazione di C.P. n. 27 del 16/04/1998 e successivamente integrato con deliberazione di G.P. n. 427 del 14/10/2003.

Il P.T.P. si è proposto di definire delle linee guida da considerare nell'individuazione delle zone idonee alla localizzazione di impianti. Le indicazioni di maggior dettaglio saranno contenute nel documento previsto dal comma 7 dell'art. 3.6 delle NdA, ovvero a seguito di più specifici approfondimenti di settore. Tale documento terrà comunque debitamente conto del contenuto del Programma provinciale di gestione dei rifiuti vigente.

In merito agli impianti di recupero, il comma 9 fornisce indicazioni specifiche circa la loro localizzazione, consentendola esclusivamente presso le aree destinate alle attività produttive e privilegiando il riutilizzo di aree dismesse.

e) "in riferimento al tema tutela della salute della popolazione, di cui è parte integrante la tematica del rischio antropico/industriale, si ritiene opportuno stralciare le parti della variante redatte in adeguamento al D.M. LL.PP. 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" e rimandare il suddetto adeguamento normativo ad una variante specifica secondo le indicazioni fornite".

L'indicazione in merito al tema del rischio antropico industriale è stata recepita, stralciando la parte indicata.

f) "in relazione all'obiettivo 4.5.2 del Documento programmatico: "Riordino delle aree interessate da attività estrattive, promuovendo progetti integrati" (espressamente riferito al Polo estrattivo Cavaglià-Alice Castello) si richiede di inserire nella Variante una norma per la sua attuazione; si suggerisce pertanto, date le caratteristiche della potenzialità estrattiva del territorio biellesi sopra citato, la priorità di pervenire, quale successivo approfondimento del P.T.P., alla predisposizione del P.A.E.P.".

In merito alle problematiche del Polo estrattivo si giudica opportuno prevedere la predisposizione di uno specifico progetto integrato le cui finalità e caratteristiche sono

descritte nella relazione illustrativa integrata con l'inserimento del Progetto Riqualificazione Urbana e Infrastrutturazione Sostenibile denominato "della Valledora", da redigere ai sensi dell'art. 5.3 delle NdA.

g) *"in relazione al consumo di suolo, si segnala l'esigenza di un'analisi quantitativa e dettagliata del territorio che andrebbe perso a seguito della realizzazione della variante. Riguardo al suolo agricolo, si richiede di individuare all'interno del Piano indirizzi volti a limitare il più possibile il consumo di suolo dovuto alla realizzazione di nuovi edifici. Si richiede inoltre di monitorare il consumo di suolo anche nell'ambito dei suoli a minore fertilità e si propone di sostituire l'indicatore "consumo dei suoli fertili" con un più generale "consumo di suolo".*

Per recepire l'indicazione in merito al consumo di suolo che andrebbe perso a seguito dell'attuazione della variante, è stata inserita nel rapporto ambientale una stima quantitativa del territorio potenzialmente occupato dalla attuazione della strategia infrastrutturale riferita al collegamento pedemontano. Rispetto a questa strategia non è possibile effettuare analisi più dettagliate in quanto le finalità e la natura del P.T.P., anche in conformità ai suoi contenuti definiti dalla normativa, limitano il campo alla individuazione di un corridoio di massima che non ha la valenza di un tracciato e la cui definizione puntuale è demandata alla fase di progettazione.

Relativamente al consumo di suolo derivante da nuovi edifici, la variante di piano definisce all'art. 3.2 delle NdA il concetto di "Area a dominante costruita", assunta come porzione di territorio nella quale prevalgono gli insediamenti urbani, per la quale si prevedono azioni e programmi di riqualificazione urbana da parte dei comuni. L'area a dominante costruita contiene l'attuale tessuto urbanizzato e le aree di futuro insediamento desunte dalle previsioni urbanistiche in vigore nei Piani comunali approvati dalla Regione. Trattandosi di aree la cui destinazione d'uso è stata già oggetto di approvazione da parte della Regione, l'attuazione della variante non determina in sé un incremento del consumo di suolo.

La variante si propone invece di limitare per il futuro il consumo di suolo, evitando fenomeni di *sprawl* urbano e sottrazione di aree agricole alla loro attuale destinazione. Un'ulteriore protezione al consumo di suolo in aree agricole è prevista dall'art. 2.11, con il quale si tutelano in modo particolare le aree caratterizzate dalla presenza delle culture viticole e risicole e dall'art. 3.8, in cui si dà indirizzo ai piani regolatori generali di minimizzare il consumo di suolo nelle aree di I e II classe di capacità d'uso.

In merito all'invito di sostituire l'indicatore "consumo di suoli fertili" con un più generale "consumo di suolo", si precisa che quest'ultimo indicatore è stato inserito, mantenendo tuttavia anche l'indicazione sul grado di fertilità del suolo occupato.

h) *"in relazione alla norma di cui all'art. 3.8 comma 1/bis delle NdA ("Insediamento rurale"), relativamente al principio della "...compensazione per il ripristino e il mantenimento del paesaggio agrario...". si richiede di motivarla all'interno del Rapporto ambientale in relazione alle scelte effettuate e di individuare criteri e/o parametri ammissibili a cui i P.R.G. dovranno attenersi".*

Considerando la natura della norma in relazione ai principi di sussidiarietà e di copianificazione assunti dal Piano e confermati dalla variante si ritiene preferibile

modificare il testo dell'articolo. La revisione del testo si effettua inserendo esclusivamente un indirizzo per i piani comunali. Ai comuni nei cui territori sono riconosciuti paesaggi agrari a valenza culturale è demandato l'obiettivo di favorire il loro ripristino e mantenimento individuando e parametrando le opportune forme di compensazione e di perequazione adeguandole all'analisi puntuale del contesto ambientale e paesistico di riferimento.

i) *"relativamente agli aspetti paesaggistici, per quanto riguarda le infrastrutture viarie, si ritiene, nel caso di conferma delle scelte di localizzazione previste dalla Variante, che debbano essere poste in essere misure di mitigazione e di compensazione dei possibili impatti determinati dalle trasformazioni proposte alle diverse componenti ambientali ed al paesaggio in particolare, in riferimento soprattutto all'importanza di garantire la salvaguardia delle visuali sui versanti collinari e gli ambiti di maggior pregio ed in particolare verso il nucleo storico del Ricetto di Candelo: tali misure dovranno essere già previste nell'apparato normativo, oltre alla necessità di inserire nelle stesse Nda indicazioni puntuali circa le modalità realizzative delle stesse opere in oggetto, nonché degli interventi di mitigazione e compensazione, da valutare anche in riferimento ai "Parametri di lettura dei caratteri paesaggistici e di valutazione delle modifiche e delle alterazioni" contenuti nelle linee guida proposte dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 "La Relazione Paesaggistica".*

Le indicazioni formulate in questo punto sono state recepite attraverso la ridefinizione dei contenuti del progetto di Riqualificazione Urbana e Infrastrutturazione Sostenibile denominato "del Collegamento Pedemontano", descritto nell'ambito della relazione illustrativa alla variante di piano.

l) *"per quanto attiene all'ambito dei trasporti, si valuti l'opportunità di integrare in fase di studio o di monitoraggio con la valutazione e la quantificazione di:*

- *spostamenti non sistematici delle persone;*
- *spostamenti*km motorizzati delle persone;*
- *spostamenti*km dovute alle merci differenziando la grande distribuzione da quella al dettaglio;*
- *correlazione tra spostamenti*km totali, parco veicolare e consumi di carburanti registrati sul territorio;*
- *valorizzazione degli effetti in termini di riduzione di CO₂ e PM10 delle azioni che si intendono attuare".*

Come già considerato in premessa si richiama l'art. 13, comma 4, del D.lgs. 152/06 e in particolare il principio in virtù del quale gli approfondimenti relativi alla valutazione ambientale devono tener conto *"del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma."*

L'opportunità di accogliere il suggerimento è valutata in base ai seguenti fattori:

- disponibilità e reperibilità di informazioni;
- fattibilità di una indagine sulla mobilità estesa agli spostamenti non sistematici e al trasporto delle merci;
- efficacia delle analisi rispetto agli obiettivi della variante in esame e relativo rapporto costi/benefici.

La valutazione di tali fattori ha indotto a considerare non opportuno quanto suggerito.

m) *"in relazione alla programmazione commerciale (art. 3.6 bis delle NdA), si richiede di:*

- *specificare con maggiore chiarezza l'oggetto che si intende disciplinare, al fine di non dare adito a complicazioni in fase di applicazione della normativa. Il termine "insediamenti commerciali" è infatti troppo generico, comprensivo di tutti gli esercizi commerciali, di piccola, media e grande dimensione;*
- *modificare il riferimento ad "atti di indirizzo regionale" in quanto trattasi di effettivi atti normativi in materia di commercio;*
- *modificare il comma 2 lettera b), in quanto contrasta con i principi di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio. In sostituzione a tale dispositivo può essere inserita la previsione che per il riconoscimento delle localizzazioni commerciali semiperiferiche urbane (definite dalla D.C.R. 563-13414/99 s.m.i. come localizzazioni commerciali L2) e per gli addensamenti commerciali extraurbani (definiti dalla stessa deliberazione come addensamenti commerciali A5) debba essere privilegiato l'uso delle parti di territorio occupate da impianti produttivi dismessi da almeno 5 anni, situati all'interno di aree a diversa e prevalente destinazione, o nelle parti di territorio individuate con l'obiettivo di promuovere interventi di riqualificazione e/o riuso del patrimonio edilizio esistente".*

Le indicazioni fornite sono state recepite modificando l'art. 3.6 *bis* delle norme di attuazione.

n) *"in relazione all'incidenza della Variante pedemontana sui SIC, nell'ambito della progettazione delle due infrastrutture dovranno essere valutate alternative di tracciato al fine di non interferire con i SIC della "Baraggia di Rovasenda" e andranno valutate adeguate misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio per gli impatti che si potranno determinare sia sul SIC della "Baraggia di Rovasenda" che sul SIC della "Baraggia di Candelo".*

Le indicazioni formulate in questo punto sono state recepite attraverso la ridefinizione dei contenuti del progetto di Riqualificazione Urbana e Infrastrutturazione Sostenibile denominato "del Collegamento Pedemontano", descritto nell'ambito della relazione illustrativa alla variante di piano.

o) *"valutare l'opportunità di un adeguamento della Variante alle normative e agli strumenti di pianificazione approvati successivamente all'entrata in vigore del Piano vigente (in relazione ad esempio alla disciplina sulle aree protette, sulla tutela delle acque e sui beni paesaggistici)."*

Premettendo che ai fini della valutazione ambientale l'adeguamento normativo non è indispensabile si ritiene opportuno effettuare un adeguamento parziale e rinviare alla successiva istruttoria per l'approvazione il completamento di tale richiesta.

In questa fase l'adeguamento riguarda esclusivamente gli elementi sui quali sono pervenute osservazioni e le materie che interferiscono con specifiche competenze istituzionali delegate alla Provincia:

- boschi e foreste: adeguamento a quanto disposto dalla recente Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4;
- aggiornamento del P.T.P in merito all'art. 37 del vigente P.T.R. in riferimento al Piano regionale di Tutela delle Acque.

3. Analisi delle osservazioni generali contenute nel parere motivato della regione

Considerazioni sul Rapporto Ambientale

Relativamente alle considerazioni che emergono da questa sezione del parere regionale, si richiamano i contenuti illustrati al paragrafo 1 (Considerazioni generali) e le argomentazioni che emergono dall'esame delle singole osservazioni e prescrizioni.

Aspetti ambientali

Territorio rurale, agricoltura e fauna selvatica

Alcune delle valutazioni formulate in questo paragrafo sono state affrontate nell'ambito dell'analisi delle osservazioni e delle prescrizioni (paragrafo 2).

Relativamente al richiamato ampliamento dell'area Lancia, si segnala che la Variante di piano ha assunto il contenuto degli strumenti urbanistici comunali vigenti e approvati dalla Regione, riconoscendo l'area Lancia di Verrone tra le aree e i sistemi produttivi di interesse sovracomunale.

La preoccupazione per l'incremento di consumo di suolo lungo gli assi viari di nuova realizzazione è condivisa, infatti la Variante ha introdotto innovazioni normative per contenere questi effetti e riqualificare il sistema insediativo esistente e le aree in esso intercluse. Occorre precisare che questo tipo di impatti riguarda soprattutto strade in cui è possibile un accesso a raso, mentre per le infrastrutture autostradali riguarda le aree adiacenti gli svincoli di accesso.

Per quanto concerne l'interferenza della tratto Masserano-Ghemme della pedemontana piemontese con le aree interessate dal riordino fondiario, oltre a rilevare che il corridoio coincide con quello già indicato nel piano vigente e recepito nei piani comunali attraversati, la questione potrà essere affrontata in fase di definizione progettuale del tracciato.

Aree naturali protette, biodiversità e rete ecologia

Per quanto attiene alla valutazione di possibili alternative di tracciato, alla definizione di soluzioni progettuali alternative e all'individuazione di adeguate misure di mitigazione e compensazione si rimanda a quanto già espresso nell'esame delle osservazioni e delle prescrizioni (paragrafo 2) e nelle considerazioni generali (paragrafo 1).

Energia

Per quanto riguarda l'utilizzo delle biomasse a fini energetici si rimanda a quanto già espresso nell'esame delle osservazioni e delle prescrizioni (paragrafo 2).

Aria

In merito al tema "Aria" si rimanda a quanto già espresso nell'esame delle osservazioni e delle prescrizioni (paragrafo 2) e nelle considerazioni generali (paragrafo 1).

Rifiuti

Al riguardo si richiama quanto formulato alla lettera d) dell'esame delle osservazioni e delle prescrizioni (paragrafo 2).

Rischio antropico/industriale

L'indicazione in merito al tema del rischio antropico industriale è stata recepita, stralciando la parte indicata.

Aspetti paesaggistici

Quanto espresso relativamente alla compensazione per il ripristino e il mantenimento del paesaggio agrario, costituisce una ulteriore e utile specificazione di quanto espresso in sede di prescrizioni.

Gli impatti della Pedemontana sulle aree sottoposte a vincolo paesaggistico dovranno essere verificati in fase di predisposizione del progetto e della relativa valutazione di impatto ambientale. Sulla base delle informazioni ora disponibili non è possibile effettuare valutazioni più dettagliate di quelle inserite nel rapporto ambientale.

Gli aspetti paesaggistici generali legati al collegamento pedemontano sono stati comunque considerati nella ridefinizione dei contenuti del progetto di Riqualificazione Urbana e Infrastrutturazione Sostenibile denominato "del Collegamento Pedemontano", descritto nell'ambito della relazione illustrativa alla variante di piano.

Aspetti territoriali

Contenuti urbanistici

Il tema della compensazione per il ripristino e il mantenimento del paesaggio agrario (art. 3.8) è già contenuto nell'ambito dell'elemento di variante "Paesaggio". Recependo l'osservazione formulata, si sono comunque individuati gli effetti di tale previsione (salvaguardia del paesaggio agrario) prevedendo un apposito indicatore di monitoraggio (numero di P.R.G.C. che introducono misure volte alla compensazione per il ripristino e il mantenimento del paesaggio agrario).

Relativamente alla mancata individuazione delle aree interessate da questa misura nella IGT-A, si segnala che l'ambito di interesse è relativo a tutto il territorio provinciale. Spetterà ai singoli comuni la specificazione nei rispettivi strumenti urbanistici degli ambiti interessati.

Attività commerciali

In merito ai rilievi formulati in materia di normativa sui poli funzionali (art. 3.6, comma 2), si segnala che l'articolo richiamato non è stato oggetto di variante.

Per il resto, si richiama quanto indicato su questo tema in sede di recepimento delle osservazioni e delle prescrizioni (paragrafo 2).

Attività estrattive

Si richiama quanto già indicato su questo tema in sede di recepimento delle osservazioni e delle prescrizioni (paragrafo 2).

Infrastrutture e trasporti

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza esterna con altri strumenti di programmazione si assume l'indicazione di citare nella tabella di confronto a pag. 11 del Rapporto Ambientale i documenti di programmazione strategica che stanno alla base della scelta infrastrutturale assunta dalla Variante.

Relativamente alla richiesta analisi di coerenza interna, si segnala preliminarmente che questa non è prevista dalla normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica. Inoltre, per quanto riguarda l'elemento di variante Pedemontana, molti degli aspetti di coerenza interna della variante sono stati comunque assunti nella ridefinizione dei contenuti del progetto di Riqualficazione Urbana e Infrastrutturazione Sostenibile denominato "del Collegamento Pedemontano", descritto nell'ambito della relazione illustrativa alla variante di piano.

I diversi impatti dell'elemento di variante "Pedemontana" potranno più propriamente essere verificati in fase di progettazione e di valutazione d'impatto ambientale dell'intervento. Sulla base delle informazioni finora disponibile non è possibile effettuare valutazioni più dettagliate di quelle inserite nel rapporto ambientale.

Per quanto riguarda le richieste integrazioni all'indagine sulla mobilità, si richiama quanto indicato su questo tema in sede di recepimento delle osservazioni e delle prescrizioni (paragrafo 2).

Monitoraggio ambientale

Gli indicatori selezionati per il monitoraggio del piano sono stati scelti tenendo conto delle informazioni territoriali e ambientali a disposizione. Molti di questi indicatori si riferiscono a elementi di contesto ambientale su cui agiscono numerosi fattori, non sempre legati agli effetti della variante di piano: si ritiene comunque utile monitorare questi aspetti per valutarne complessivamente l'andamento in vigenza del piano territoriale.

Alcuni degli indicatori scelti sono spesso utilizzati per valutazioni su ambiti specifici di territorio. Tuttavia, se considerati nel loro complesso, possono mostrare l'andamento a livello provinciale dell'aspetto considerato.

Per quanto riguarda gli indicatori per il rumore e per il consumo di suolo, si richiama quanto indicato su questo tema in sede di recepimento delle prescrizioni.

Considerazioni sulla Valutazione di Incidenza Ambientale

La valutazione di incidenza della variante di piano sui siti di importanza comunitaria, ai sensi dell'art. 6 della direttiva Habitat, è stata condotta tenendo conto del livello di approfondimento della variante al P.T.P.

Più approfondite analisi su specie ed habitat e sulle relative misure di mitigazione saranno condotte nei casi previsti dalla normativa vigente, in sede di autorizzazione delle singole opere e progetti riconducibili alle strategie della variante.

Le incidenze indirette sui siti di interesse comunitario e le relative opere di mitigazione agli impatti potenziali causati dal rumore e dall'interazione con il corridoio ecologico determinati dal collegamento pedemontano sono stati comunque considerati nella ridefinizione dei contenuti del progetto di Riqualificazione Urbana e Infrastrutturazione Sostenibile denominato "del Collegamento Pedemontano", descritto nell'ambito della relazione illustrativa alla variante di piano.

Relativamente all'utilizzo dei bacini lacustri per la produzione di energia elettrica e i relativi impatti su habitat di interesse comunitario, previsto nell'ambito del programma territoriale integrato "Terra di Mezzo", si segnala quanto segue:

La Provincia ha assunto nella Variante le strategie proposte dagli enti locali con i Programmi Territoriali Integrati. L'amministrazione provinciale, richiamando queste importanti esperienze di programmazione di area vasta, ha inteso dividerne e farne proprie le linee strategiche nell'ambito del piano territoriale. La valutazione ambientale dei numerosi interventi previsti in questi programmi, se richiesta dalla normativa vigente, sarà effettuata in fase di autorizzazione dei singoli interventi.

La richiamata politica 4.2 del documento programmatico si propone il generale miglioramento dell'efficienza energetica del territorio e l'impiego di fonti rinnovabili (con particolare riferimento alle biomasse forestali). Questo obiettivo non si riferisce a progetti specifici, ma rappresenta una strategia di carattere generale.

Considerazioni in merito alla normativa e alla cartografia del piano non oggetto di variante.

Richiamando quanto espresso nella lettera o) del paragrafo 2, si assumono le indicazioni in merito alla normativa in materia di Boschi e foreste e agli indirizzi contenuti nel Piano di Tutela delle acque.

Si riporta di seguito la segnalazione in materia Boschi e foreste, ovvero:

"Si reputa necessaria la revisione e l'aggiornamento dei disposti normativi sulla base di quanto disposto dalla recente Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 pubblicata sul BURP n. 6 del 12 febbraio 2009 (3° supplemento)".

Al riguardo, si provvede a modificare e adeguare l'art. 2.2 delle NdA.

Si riporta di seguito la segnalazione relativa agli indirizzi contenuti nel piano di tutela delle acque, ovvero:

*"Nella Variante non vengono considerati gli indirizzi contenuti nel Piano di tutela delle acque riguardo le aree di ricarica delle falde utilizzate per il consumo umano.
Considerato che:*

- ai sensi dell'allegato 9 del Piano di tutela delle acque, un'ampia porzione meridionale del territorio provinciale biellese ricade in zone di "Aree di ricarica utilizzate per il consumo umano";
- sovrapponendo la Tavola di Piano n. 8 del Piano di tutela delle acque, relativa alle "Zone delle acque destinate al consumo umano", con la "Carta della vulnerabilità integrata della pianura biellese" (fig.6, pag. 66 del Rapporto Ambientale della Variante del Ptp), si evidenzia come gran parte delle zone di ricarica della falda destinata al consumo umano della provincia biellese sia caratterizzata da vulnerabilità "Estremamente elevata" ed "Elevata";
- tra le aree ad elevata vulnerabilità e ricadenti in zone di ricarica c'è anche la zona di Valledora, situata nel comune di Cavaglià, soggetta a forti pressioni ambientali a causa della presenza di una intensa attività di prelievo di inerti e di impianti di trattamento rifiuti;
- l'articolo 37 del Piano territoriale regionale prevede che "...I Piani territoriali provinciali sottopongono a verifica e delimitano in forma puntuale, sulla base di specifici studi, gli ambiti delle zone di ricarica delle falde..";
- il D.Lgs. 152/06, articolo 94 comma 7, definisce che "Le zone di protezione devono essere delimitate secondo le indicazioni delle regioni per assicurare la protezione del patrimonio idrico. In esse si possono adottare misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agro-forestali e zootecnici da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali, provinciali, regionali, sia generali sia di settore";

Si ritiene che la Variante dovrebbe adeguarsi a quanto previsto dalla normativa precedentemente citata e evidenziare in maniera più approfondita le pressioni esistenti e lo stato delle acque sotterranee al fine di delimitare sul territorio gli ambiti delle zone di ricarica e definire le misure di tutela per le aree di maggior vulnerabilità".

L'art. 37 del vigente Piano territoriale regionale nel quale si prevedeva che "...I Piani territoriali provinciali sottopongono a verifica e delimitano in forma puntuale, sulla base di specifici studi, gli ambiti delle zone di ricarica delle falde.." sembra superato nei contenuti dalle previsioni del Piano regionale di Tutela delle Acque.

Ci si riferisce in particolare all'art. 24 del P.T.A. che:

- considera le aree di ricarica degli acquiferi zone di protezione;
- individua le zone di protezione, a scala regionale, e le riporta nell'allegato 9 e nella tavola di piano n. 8;
- affida alla Regione, sentite le province e le autorità d'ambito, sulla base di studi specifici, la delimitazione di maggior dettaglio delle aree di ricarica della falda.

Il nuovo P.T.R. adottato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 16-10273 del 16/12/2008, all'art. 35 delle norme di attuazione, richiama esclusivamente gli indirizzi del P.T.A. relativamente alle misure di tutela qualitativa e quantitativa delle acque.

Infine, pare opportuno evidenziare che è in fase di ultimazione uno studio relativo alla "caratterizzazione idrogeologica dell'acquifero profondo della pianura vercellese e biellese" svolto su incarico della stessa provincia di Vercelli e dell'ATO 2.

Lo scopo del lavoro è quello di definire un quadro idrogeologico di dettaglio degli acquiferi profondi della pianura biellese e vercellese, supporto agli strumenti di pianificazione e gestione del territorio finalizzati a salvaguardare le risorse idriche sotterranee e conseguentemente le zone di ricarica della falda.

Lo studio costituirà approfondimento di dettaglio delle analisi effettuate dal P.T.A., per delimitare gli ambiti delle zone di ricarica e definire le misure di tutela per le aree di maggior vulnerabilità.

A seguito della conclusione di tale studio la prossima revisione del P.T.P. ne potrà assumere i risultati per delineare gli indirizzi ai soggetti con specifiche competenze in materia.

OSSERVAZIONI PRESENTATE DA ASSOCIAZIONI E CITTADINI

4. Considerazioni generali

Il parere di compatibilità ambientale espresso dall'autorità competente ha tenuto conto dichiarandolo esplicitamente delle osservazioni pervenute; è quindi opportuno premettere che le questioni non affrontate in questo capitolo trovano risposta nel precedente.

In via generale si evidenzia come le osservazioni pervenute riguardino principalmente il contenuto del documento programmatico e non derivino dalla consultazione di tutti gli elaborati che compongono la Variante.

Alcuni contenuti di queste osservazioni sono comuni a tutti i soggetti e sono quindi esaminati in un'unica trattazione per procedere successivamente alla considerazione puntuale di questioni giudicate pertinenti al contesto della Variante in esame.

Non saranno invece prese in esame le osservazioni relative a elementi che non sono oggetto della presente variante, a documenti estranei all'insieme degli elaborati pubblicati e ai contenuti che risultano impropri rispetto alle finalità e alla natura di uno strumento di pianificazione di area vasta.

a) Viene segnalata in più punti la genericità delle indicazioni contenute nel documento programmatico: questa osservazione pare non considerare la natura ed il carattere del documento programmatico. Quest'ultimo infatti delinea in via generale le politiche, gli obiettivi e gli strumenti per il loro raggiungimento. Da queste previsioni derivano le specificazioni normative, cartografiche e progettuali che contribuiscono a definire e precisare i contenuti e le modalità di attuazione del piano. Attuazione che è demandata anche alla pianificazione locale e alla programmazione di settore, a sua volta regolate da normative e procedure specifiche di valutazione e gestione ambientale. Come già detto nell'introduzione una lettura completa dei documenti può dare conto di ciò che non si trova nel Documento Programmatico.

b) Le schede del documento programmatico sono articolate in sezioni in cui vengono individuate rispettivamente:

- soggetti della concertazione, comuni interessati, riferimenti normativi, programmi, progetti e documentazione di riferimento;
- rappresentazione cartografica delle principali informazioni territoriali di interesse;
- elenco delle azioni per l'attuazione delle politiche.

Alcune osservazioni segnalano il mancato inserimento delle associazioni ambientaliste tra i soggetti della concertazione. L'indicazione dei soggetti della concertazione non è normativa e non pregiudica l'apertura ad altri soggetti la cui partecipazione è ritenuta opportuna in ragione delle competenze specifiche e dei ruoli istituzionali riconosciuti adeguati a garantire l'attuazione delle politiche.

La cartografia inserita nel documento programmatico, a differenza delle tavole del piano previste dalla normativa, ha la finalità di inquadrare gli elementi territoriali più significativi per la politica descritta. Alla scala contenuta nelle schede e per la finalità dichiarata non è pertinente l'inserimento di informazioni di dettaglio che compromettono la leggibilità e l'immediatezza delle informazioni principali.

c) Il P.T.P. tiene conto delle politiche urbanistiche operanti nei singoli comuni e come tali le assume. Le previsioni dei P.R.G.C. approvati dalla competente autorità regionale costituiscono un dato non modificabile se non attraverso specifici accordi tra gli enti. Pertanto non sono pertinenti le osservazioni in merito alle localizzazioni insediative derivanti da scelte già predisposte e attuate dai comuni.

d) La Variante assume e interpreta i principi e gli obiettivi derivanti dall'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio (C.E.P.). Il tema del coinvolgimento delle popolazioni sta quindi alla base della scelta di favorire forme "locali" di gestione degli ambiti di valore paesistico e ambientale e di superare la forma meno efficace dell'istituto del Parco Regionale. Inoltre, anticipando l'idea di paesaggio confermata dalla Convenzione, il Piano aveva originariamente definito due tipologie di progetti integrati (Progetti di Valorizzazione Ambientale e Progetti di Riqualificazione Urbana e Infrastrutturazione Sostenibile) con la duplice finalità di accentuare e/o restituire valore sia ai paesaggi connotati da qualità intrinseche sia a quelli dequalificati a cui garantire nuova identità e dignità. Per questo, pur considerando tutti i luoghi parte del paesaggio, in base alla natura, alla connotazione e agli obiettivi di ognuno si identificano le tipologie di progetto e non necessariamente il Paesaggio va trattato esclusivamente con i Progetti di Valorizzazione Ambientale.

e) Declinando in obiettivi, ambiti di intervento ed azioni gli indirizzi del Piano il Programma Integrato di Sviluppo Turistico propone un prodotto turistico articolato, selettivo e mirato:

- articolato sulle diversità e sulle peculiarità del territorio montano che, se opportunamente e sapientemente gestite, possono rappresentare una fonte inesauribile di ricchezza e un forte motivo di richiamo e di attrazione turistica;
- selettivo nella capacità di veicolare il messaggio promozionale avendo ben chiaro il modello di flusso turistico che si vuole determinare e gli obiettivi di sostenibilità, tutela territoriale ed ambientale che si vogliono perseguire. Un'offerta, quindi, tesa a sollecitare un turismo non di massa, qualificato, rispettoso dell'ambiente, che non si accontenta di proposte indifferenziate e di una omologazione alla portata di tutti, ma che ricerca la specificità e la caratterizzazione nell'ideale itinerario di scoperta o di riscoperta di un territorio;
- mirato nella ricerca di quei settori d'intervento e di quelle nicchie di mercato che, per definizione e per dimensione, costituiscono l'interlocutore privilegiato di una proposta turistica che sappia essere, come prima rilevato, articolata e selettiva.

Questa impostazione risulta quindi pienamente coerente con gli obiettivi di sostenibilità del Piano in quanto prefigura una infrastrutturazione minima, non invasiva, abbinata a un'offerta qualificata, orientata a integrarsi con la permanenza di un presidio territoriale e di un'economia rurale che sono garanzia della manutenzione dei luoghi e delle loro vocazioni tradizionali.

f) Per quanto riguarda le problematiche relative all'area della Valledora, alla tutela delle falde acquifere e alla compresenza di attività e impianti che ne compromettono la qualità (questione centrale trattata da tutti i soggetti che hanno proposto le loro osservazioni), si rimanda alla descrizione del progetto integrato denominato P.R.U.I.S. "della Valledora".

g) Il contenimento del consumo di suolo, delle espansioni insediative e la tutela delle risorse agricole è trattato a livello normativo con più misure concorrenti contenute in particolare nei seguenti articoli:

- Art. 2.11 - Paesaggi agrari di interesse culturale;
- Art. 3.2 - Aree a dominante costruita;
- Art. 3.4 - Aree produttive di interesse sovracomunale;
- Art. 3.6 bis - Disciplina degli insediamenti commerciali;
- Art. 3.8 - Insediamento rurale;

In conformità agli indirizzi regionali (art. 1.3 - Piano Territoriale Regionale) si è peraltro provveduto a verificare, integrare e specificare le previsioni delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.T.R., individuando nelle tavole CTP-PAE, IGT-U, IGT-A gli elementi territoriali a cui si applicano le previsioni di tutela e valorizzazione relative al Sistema delle Emergenze Paesistiche (art. 7 N.T.A. del P.T.R.), al Sistema del Verde (art. 8), alle Aree Protette Nazionali (art. 9) e Regionali (art. 10), alle Aree con Strutture Culturali di Forte Dominanza Paesistica (art. 11), alle Aree ad Elevata Qualità Paesistico Ambientale (art. 12), al Sistema dei Suoli ad Eccellente (art. 13) e Buona Produttività (art. 14), ai Centri Storici (art. 16) ed alla Rete dei Corsi d'Acqua (art. 20).

A queste si applicano le misure di contenimento predisposte con la recente variante normativa adottata e posta in salvaguardia dalla Giunta regionale.

h) Relativamente alle politiche e alle scelte di carattere infrastrutturale la valutazione nel merito può essere correttamente effettuata considerando la metodologia assunta e contestualizzando il tema rispetto all'impostazione e agli obiettivi della Variante.

Gli studi e gli scenari predisposti per affrontare i due nodi centrali di questa Variante, ovvero il sistema socio-economico e il sistema delle infrastrutture, hanno fornito il supporto disciplinare per delineare una strategia che coniuga l'obiettivo di innovazione con quello di apertura del sistema economico in un quadro di relazioni e scambi che superano i confini del distretto produttivo tessile.

In questo quadro di riferimento l'individuazione del collegamento pedemontano va visto come strategia di supporto al sistema produttivo più che come infrastruttura di cui si valuta esclusivamente il tracciato.

L'oggetto della Variante non è quindi il tracciato (la cui definizione compete alla fase progettuale) ma la valenza strategica del sistema infrastrutturale visto nel contesto dei corridoi transnazionali.

i) Per quanto riguarda i giudizi e le considerazioni in merito al metodo e ai contenuti del Rapporto Ambientale si rimanda alla trattazione specifica riferita al parere espresso dall'autorità competente (paragrafi 2 e 3).

Nelle tabelle che seguono sono riportati in sintesi i contenuti delle singole osservazioni pervenute con il riferimento, per quelle riguardanti il testo del Documento Programmatico, al numero della politica a cui sono associate.

Le determinazioni e le considerazioni sono rivolte esclusivamente al contenuto delle osservazioni ritenute pertinenti, espresse su elementi oggetto di Variante, accompagnate da proposte di modifiche e integrazioni e che non sono oggetto di trattazione più generale nel presente documento.

Non si entra nel merito di considerazioni, opinioni e giudizi non corredati di proposte e riguardanti oggetti non trattati dalla Variante.

5. Contenuto delle osservazioni di “Legambiente Circolo Biellese”

OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO	
Sintesi osservazione	Determinazioni/Considerazioni
1.1 a) si propone l'utilizzo dei contratti di insediamento per il recupero delle aree dismesse.	a) Il contratto di insediamento è uno strumento regionale, il cui ambito di operatività non può essere disciplinato a livello provinciale.
1.3 a) si propone l'inserimento di un sottopunto per favorire lo sviluppo culturale e formativo in campo ambientale per i processi di innovazione dell'industria.	a) L'azione suggerita non pare pertinente con l'obiettivo principale della politica. Al riguardo si segnala come il tema sia richiamato nell'ambito della politica 1.1 (azione 1.1.5).
1.4 a) si segnala la contraddizione tra l'individuazione delle aree industriali di interesse sovracomunale e la localizzazione delle aree dismesse, in relazione all'obiettivo limitare l'ulteriore consumo di suolo; b) si richiede per l'area Lancia di Verrone, di far prevalere il vincolo ambientale sulla previsione industriale c) si segnala l'assenza nella VAS di un'analisi sulle aree produttive, incluse quelle estrattive.	a) l'individuazione delle aree industriali di interesse sovracomunale è una rappresentazione degli insediamenti attualmente esistenti, dove si concentra l'offerta insediativa del sistema produttivo provinciale (incluse le aree dismesse), per promuoverne la trasformazione in aree ecologicamente attrezzate (v. art. 3.4, comma 1, delle NTA); b) si rimanda a quanto specificato al punto precedente; c) si rimanda al parere di compatibilità ambientale espresso dall'autorità competente.
2.1 a) si richiede la previsione di un Parco Provinciale dell'Alta Val Sessera; b) si propone la previsione di Progetti di Valorizzazione Ambientale per la “Pedemontana e peduncolo”, per le aree industriali di interesse sovracomunale e per le aree estrattive, con il fine di definire obiettivi paesaggistici.	a) si rimanda a quanto specificato in merito alle forme di gestione ritenute più efficaci per la gestione del patrimonio naturale e paesistico; b) gli aspetti complessivi che riguardano il collegamento pedemontano e le aree estrattive sono stati recepiti nei rispettivi Progetti di piano.
2.2 a) si propone la salvaguardia dei terreni baraggivi da ulteriori trasformazioni, anche agricole; b) si richiede la costituzione di consorzi di proprietari per il recupero produttivo della fascia collinare e boschiva; c) si propone la definizione di compensazioni non solo economiche ma anche territoriali per la sottrazione di terreni agricoli dovuta alle infrastrutture in ragione della “pianurizzazione”; d) si propone di prevedere un obbligo a carico di chi intende realizzare una nuova opera, che imponga il ripristino di terreni agricoli in fascia collinare (recupero terrazzamenti a finalità frutticola, vinicola, oliveti, orticoltura ecc.); e) si segnala come il tracciato dell'infrastruttura Masserano-Ghemme ricada eccessivamente nel parco delle baragge e si richiede l'individuazione di un tracciato parallelo all'attuale statale più prossimo ai centri abitati.	a) i terreni baraggivi sono già inseriti all'interno del sistema regionale delle aree protette e di conseguenza ricompresi all'interno della rete ecologica provinciale dall'art. 2.7 delle norme tecniche di attuazione; b) la costituzione di consorzi esula dalle competenze del Piano; c) si rimanda a quanto esposto sulla tutela della risorsa suolo; d) si rimanda a quanto esposto sulla tutela della risorsa suolo; e) si richiama a quanto specificamente esposto sul tema del collegamento pedemontano e ai contenuti del PRUIS del Collegamento Pedemontano.

Sintesi osservazione	Determinazioni/Considerazioni
2.3 a) si segnala come lo sviluppo turistico e la sostenibilità ambientale non siano necessariamente compatibili.	a) si rimanda alla illustrazione del Programma di sviluppo turistico.
2.5 a) viene affermato il principio che il recupero della Trossi a funzione viabilistica primaria dovrebbe essere l'obiettivo prioritario, mentre la funzione turistico-commerciale in subordine.	
2.7 a) si propone di considerare l'offerta ambientale come qualità intrinseca chi vive lavora o abita nel Biellese e non solo nelle aree attrattive da valorizzare con strumenti specifici; b) si richiede la definizione di Progetti di Valorizzazione Ambientale per le aree attraversate dall'autostrada o interessate da impianti per lo smaltimento dei rifiuti.	
2.8 a) si sottolinea come la Provincia non esprima politiche d'attenzione sul problema del deflusso delle acque meteoriche: si richiede di inserire un obbligo al distinto convogliamento rispetto alla rete fognaria.	a) l'obiettivo è condiviso dalla variante di piano. In considerazione del carattere non prescrittivo e vincolistico del piano, la politica 2.10.2 propone la promozione di accordi/intese con l'autorità d'ambito per il miglioramento della rete fognaria, prevedendo tra le priorità di spesa la separazione delle acque bianche (meteoriche) da quelle nere tramite l'istituzione di reti separate, mentre la politica 2.10.4 propone l'incentivazione di misure per di recupero e riutilizzo delle acque piovane.
2.9 - 2.10 a) si ritiene che la variante non riporti il concetto di acqua come bene comune, inoltre le criticità sul tema della qualità dell'acqua sono riferite troppo genericamente.	
3.1 - 3.2 a) le politiche qui descritte non sono condivise, l'unica opera che si ritiene coerente è il proseguimento della superstrada Masserano - Romagnano Sesia, su un tracciato che non attraversi l'area delle baragge, ma che si sviluppi più a nord; b) gli accessi alla A4 sono già garantiti per l'area delle valli di Mosso e Cossato dalla viabilità provinciale su Carisio, mentre per l'area di Biella il miglioramento dell'accesso alla A4 può essere fattibile con il miglioramento della rete stradale esistente; c) nei casi dove le percorrenze interne siano oggettivamente critiche per volumi e tempi, gli interventi di miglioramento della rete esistente e il miglioramento della via ferrata sono sufficienti.	Si rimanda a quanto specificato sul tema delle scelte infrastrutturali.
3.3 a) si segnala la genericità e la mancanza di adeguati finanziamenti alle politiche sul tema dei percorsi ciclabili; b) si segnala la mancanza di una cartografia con segnalazione di reti e percorsi ciclabili.	Si rimanda a quanto specificato in premessa.
3.4 a) si segnala che il tema della sinergia trasporto pubblico su gomma e su ferro non ha ricadute progettuali e pianificatorie.	Si veda il riferimento al Programma Triennale dei servizi di Trasporto Pubblico Locale.

Sintesi osservazione	Determinazioni/Considerazioni
4.1 a) si segnala che le politiche di controllo sull'uso delle risorse idriche devono essere esercitate ponendo attenzione affinché il mercato di queste risorse non sia alterato.	
4.2 a) si richiede di precisare l'origine locale delle biomasse da utilizzare per la produzione energetica; b) si sottolinea come non sia mai stato proposto un regolamento edilizio sul risparmio energetico.	
4.3 a) si richiede di non utilizzare il termine Combustibile Da Rifiuto, ma Trattamento Bio Meccanico; b) si richiede la definizione di criteri <i>ad escludendum</i> per l'ubicazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti; c) si richiede di chiarire se le cave per attività estrattive di materiale ghiaioso possono già nel piano essere dichiarate inidonee a successiva destinazione a discarica per l'elevato rischio di inquinamento della falda acquifera.	L'art. 3.6, comma 6, delle norme di attuazione del piano, introduce gli elementi territoriali e ambientali sensibili da considerare nell'ubicazione degli impianti di smaltimento.
4.5 a) si segnala la mancanza di coordinamento tra rischio dissesto idrogeologico e attività estrattive nell'ambito di aste fluviali; b) si propone la previsione del riordino delle attività estrattive anche per le aree di Brusnengo e Masserano.	b) il piano territoriale prevede il riordino di tutte le aree interessate da attività estrattive. Il riferimento a Cavaglià è dettato dall'importanza di questa area estrattiva, considerata di livello regionale.

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE	
Sintesi osservazione	Determinazioni/Considerazioni
<p>Relativamente all'elemento di variante "Sistema insediativo" si segnala:</p> <p>a) il P.T.P. e il Rapporto Ambientale non fanno emergere il problema della frammentazione dell'azione urbanistica comunale;</p> <p>b) si prende solo atto dell'attività esistente e non si pianifica: l'unica iniziativa proposta è il contratto di insediamento. Questi aspetti dovrebbero almeno essere evidenziati nella VAS come elementi di variante;</p> <p>c) si propone d'inserire l'"impermeabilizzazione dei suoli" tra gli elementi di variante, mantenendole separate dai sistemi insediativi e non solo tra i componenti di variante;</p> <p>d) Si propone di distinguere l'elemento di variante "gestione dei rifiuti" in due capitoli: 1. fase gestionale, 2. fase di smaltimento. Mantenere insieme questi due elementi contrastanti rischia di portare a valutazioni alterate;</p> <p>e) Si ritiene che deve essere realizzata una VAS separata sulla previsione di nuovi impianti di termovalorizzazione e di discariche in quanto non specificatamente esclusi dalla variante;</p> <p>f) la componente "Popolazione, salute ed economia locale" dovrebbe essere rivista in quanto sommatoria di fattori non omogenei e non specificatamente attinenti l'ambiente. L'unione di queste componenti in molti casi può determinare uno sfalsamento del giudizio complessivo: si propone di utilizzare solo il fattore Salute in quanto più congruo con l'ambiente;</p> <p>g) si propone di introdurre tra gli elementi valutati le aree produttive di interesse sovracomunale.</p>	<p>Si rimanda a quanto specificato in premessa sul rapporto del Piano territoriale con la pianificazione comunale;</p> <p>c) l'impermeabilizzazione dei suoli non costituisce un tema introdotto con la variante di piano. Si tratta semmai di un indicatore riconducibile al consumo di suolo, utilizzato per il monitoraggio del piano;</p> <p>d) la dimensione del piano territoriale delinea delle strategie complessive per la gestione dei rifiuti;</p> <p>f) La componente specificata fa riferimento a tutti gli aspetti riconducibili alla qualità della vita sul territorio, tra cui la salute. Il rapporto ambientale ha comunque specificato e descritto la natura degli effetti della variante sulle diverse componenti del contesto ambientale.</p> <p>g) le aree produttive di interesse sovracomunale non sono oggetto di variante;</p>
<p>Relativamente all'elemento di variante "Infrastrutture" si segnala:</p> <p>a) il saldo ambientale della Pedemontana è sostanzialmente negativo. Nella VAS dopo la redazione dell'analisi delle alternative non è riportata alcuna conclusione;</p> <p>b) l'analisi ambientale è stata condotta secondo una metodologia impropria, molti giudizi sono di natura soggettiva, inoltre l'analisi delle alternative non è stata condotta correttamente.</p>	<p>a) ai sensi del d.lgs. 152/06, l'autorità procedente nella valutazione ambientale strategica è la Regione Piemonte, che si esprime sulla compatibilità ambientale della variante. La provincia di Biella, autorità proponente, redige il rapporto ambientale mettendo in evidenza gli effetti della variante sul contesto ambientale di riferimento senza riportare alcuna conclusione, demandata invece all'autorità procedente.</p>

6. Contenuto delle osservazioni di “Legambiente del Vercellese” e “Pronatura del Vercellese”.

Sintesi osservazione	Determinazioni/Considerazioni
Nel Rapporto Ambientale non risultano valutate le conseguenze sul territorio al di fuori della Provincia di Biella, in particolare sull'area della pianura vercellese posta a valle nel senso di scorrimento delle falde acquifere.	A seguito delle osservazioni pervenute è stato introdotto un nuovo progetto di riqualificazione urbana e infrastrutturazione sostenibile “della Valledora” per valutare in modo condiviso con enti e soggetti privati un approccio integrato alle problematiche connesse all'area omonima.
Non sono considerati gli indirizzi contenuti nel Piano di Tutela delle Acque della Regione, il P.T.P. non attua quanto previsto dall'art. 37 del P.T.R., in quanto dovrebbe dare attuazione agli indirizzi del P.T.A.: infatti, la zona posta a sud del comune di Cavaglià è individuata come area di ricarica delle falde utilizzate per il consumo umano.	Si rimanda alla trattazione del tema contenuta nella presente relazione.
Non risultano pertanto sufficientemente approfondite le analisi delle criticità situate nel Comune di Cavaglià, le conseguenze delle scelte in tema di gestione e smaltimento dei rifiuti, di attività estrattive e di industrie insalubri.	A seguito delle osservazioni pervenute è stato introdotto un nuovo progetto di riqualificazione urbana e infrastrutturazione sostenibile “della Valledora” per valutare in modo condiviso con enti e soggetti privati un approccio integrato alle problematiche connesse all'area omonima.
Non sono considerati gli effetti sul territorio vercellese delle scelte riguardanti la viabilità.	Si richiamano le osservazioni espresse in merito alla strategia infrastrutturale.
Si richiedono ulteriori analisi, valutazioni strategiche e norme integrate sulla base di quanto evidenziato.	A seguito delle osservazioni pervenute è stato introdotto un nuovo progetto di riqualificazione urbana e infrastrutturazione sostenibile “della Valledora” per valutare in modo condiviso con enti e soggetti privati un approccio integrato alle problematiche connesse all'area omonima.

7. Contenuto delle osservazioni dei cittadini

OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO	
Sintesi osservazione	Determinazioni/Considerazioni
1.1 a) non è stata considerata l'esistenza di insediamenti produttivi inutilizzati localizzati nell'area tra Cavaglià, Santhià e Alice Castello per favorirne il recupero e la bonifica.	a) l'individuazione delle aree industriali di interesse sovracomunale è una rappresentazione degli insediamenti attualmente esistenti, dove si concentra l'offerta insediativa del sistema produttivo provinciale (incluse le aree dismesse) , per promuoverne la trasformazione in aree ecologicamente attrezzate (v. art. 3.4, comma 1, delle Nda).
2.1 a) non si è debitamente tenuto conto che anche nelle aree di minor pregio vige l'obbligo di tutela del paesaggio; b) non sono state valutate le ricadute e gli effetti delle attività produttive ed estrattive al di fuori dei confini provinciali.	a) si rimanda a quanto esposto in premessa sul concetto di Paesaggio; b) A seguito delle osservazioni pervenute è stato introdotto un nuovo progetto di riqualificazione urbana e infrastrutturazione sostenibile "della Valledora" per valutare in modo condiviso con enti e soggetti privati un approccio integrato alle problematiche connesse all'area omonima.
2.7 a) occorre considerare i valori ambientali intrinseci di ciascun ambito e non solo di quelli che hanno una funzione fruitiva.	a) si rimanda a quanto esposto in premessa sul concetto di Paesaggio.
2.10 a) non si evidenzia il rischio di inquinamento delle falde acquifere nella regione Valledora, le criticità sono riferite troppo genericamente; b) non si evidenzia che il Piano di Tutela delle Acque identifica l'area della Valledora come area di ricarica della falda utilizzata per il consumo umano; c) occorre promuovere misure di tutela delle falde acquifere.	A seguito delle osservazioni pervenute è stato introdotto un nuovo progetto di riqualificazione urbana e infrastrutturazione sostenibile "della Valledora" per valutare in modo condiviso con enti e soggetti privati un approccio integrato alle problematiche connesse all'area omonima.
3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 a) si propone di incentivare il trasporto pubblico; b) di individuare soluzioni alternative alla realizzazione della connessione autostradale per la soluzione dei problemi di traffico; c) si segnalano carenze nello studio di fattibilità nel tratto Santhià – Vigliano.	Si rimanda a quanto esposto in premessa sul tema delle strategie infrastrutturali.
3.8 a) si segnala di evitare le tecnologie via etere, in quanto causa di inquinamento elettromagnetico.	
4.1 a) si richiede l'inserimento dell'area Valledora nella rete delle stazioni di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee; b) si richiede l'inserimento di spazi di concertazione sull'argomento e di un riferimento diretto al Piano di Tutela delle Acque; c) si auspica un recupero ambientale dell'area.	A seguito delle osservazioni pervenute è stato introdotto un nuovo progetto di riqualificazione urbana e infrastrutturazione sostenibile "della Valledora" per valutare in modo condiviso con enti e soggetti privati un approccio integrato alle problematiche connesse all'area omonima.
4.2 a) vengono formulate affermazioni generali sugli impianti di produzione di energia rinnovabile.	
4.3 a) si segnala la contraddittorietà tra l'obiettivo di perseguire un incremento della raccolta differenziata e la contemporanea proposta di consolidamento del polo tecnologico; b) si richiedono precisazioni e provvedimenti specifici inerenti scelte di natura settoriale.	

Sintesi osservazione	Determinazioni/Considerazioni
4.4 a) si richiede di indicare nel PTP il piano di zonizzazione acustica e un piano di monitoraggio da imporre ante e post apertura di attività che possano influenzare tali parametri.	
4.5 a) si segnala che la Valledora non può essere usata come contenitore di rifiuti; b) si richiede un piano provinciale delle attività estrattive e la sospensione di qualsiasi nuova autorizzazione di attività estrattive sino all'approvazione del suddetto piano; c) si richiede la previsione di un recupero ambientale obbligatorio a seguito della chiusura dell'attività estrattiva, la concertazione con regione e enti locali per il rilascio delle autorizzazioni, l'istituzione di una commissione di vigilanza e un'attività di monitoraggio periodico.	A seguito delle osservazioni pervenute è stato introdotto un nuovo progetto di riqualificazione urbana e infrastrutturazione sostenibile "della Valledora" per valutare in modo condiviso con enti e soggetti privati un approccio integrato alle problematiche connesse all'area omonima.

ESAME DEI PARERI ESPRESSI DAI COMUNI E DALLE COMUNITÀ MONTANE E COLLINARI AI SENSI DELL'ART. 7, COMMA 2, DELLA L.R. 56/77 E SS. MM. II.

8. Introduzione

La Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale è stata predisposta dalla Giunta Provinciale con atto deliberativo n. 290 del 03/10/2008. La Deliberazione, gli elaborati della Variante, il Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con la relativa Sintesi non tecnica, la Valutazione di Incidenza per i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale effettuata ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e integrata nell'ambito della procedura di VAS sono stati trasmessi ai Comuni ed alle Comunità Montane e Collinari, i quali, entro 60 giorni dalla ricezione, potevano esprimere con deliberazione consigliare il loro parere.

Della redazione della Variante n. 1 al P.T.P. è stata data notizia sul B.U.R. e pubblicato sul portale della Provincia con indicazione delle sedi e del periodo di pubblicazione in cui chiunque ha potuto prendere visione degli elaborati al fine di presentare, nei successivi 60 giorni, eventuali motivate osservazioni, anche in ordine alla Valutazione Ambientale Strategica. Il termine per l'invio di pareri e osservazioni è scaduto il **14 dicembre 2008**.

L'Amministrazione ha ritenuto di esaminare comunque i pareri pervenuti oltre il termine e ha dichiarato chiuso a tutti gli effetti l'esame di pareri e osservazioni nei termini sufficienti a consentire l'istruttoria tecnica, l'assunzione delle determinazioni e la predisposizione degli elaborati definitivi per l'adozione da parte del consiglio provinciale programmato per metà aprile.

Il quadro degli atti e dei documenti pervenuti è il seguente:

- i pareri pervenuti dai comuni e dalle comunità montane sono 39 su un totale di 90 enti locali pari al 43% (38 pareri da parte dei Comuni e 1 delle Comunità Montane e Collinari);
- 36 pareri sono stati espressi con Deliberazione del Consiglio Comunale, 1 con Deliberazione della Giunta Comunale assunta successivamente dal Consiglio Comunale, 1 con Deliberazione del Consiglio di Comunità Montana, 1 con nota trasmessa a firma del Sindaco;
- di questi hanno espresso parere favorevole senza osservazioni 28 enti, pari al 31%, parere favorevole con osservazioni e proposte 8 enti, pari al 9%;
- un solo comune ha esplicitamente espresso parere non favorevole (Cavaglià) senza proporre modificazioni;
- 3 enti non hanno espresso esplicitamente il parere ma si sono limitati a esprimere considerazioni e a proporre osservazioni.

Sono elencati, nella tabella seguente, i pareri pervenuti dai Comuni e dalle Comunità Montane e Collinari.

ATTO TRASMESSO	DATA arrivo	ENTE	PARERE	CON OSSERVAZIONI	SENZA OSSERVAZIONI
DCC n. 24 del 26/11/08	04/12/2008	AILOCHE	Favorevole	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		ANDORNO MICCA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 25 del 25/11/08	12/12/2008	BENNA	Favorevole	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		BIELLA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 39 del 28/11/08	30/12/2008	BIOGLIO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		BORRIANA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 13 del 27/03/09	02/04/2009	BRUSNENGO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		CALLABIANA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		CAMANDONA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 43 del 27/12/08	09/02/2009	CAMBURZANO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DCC n. 26 del 20/11/08	10/12/2008	CAMPIGLIA CERVO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
nota a firma del Sindaco e dell'Ass. all'Urbanistica prot. 18842 del 14/12/2008 assunto agli atti con prot. 53369 del 15/12/2008	15/12/2008	CANDELO	Non espresso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		CAPRILE	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		CASAPINTA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 38 del 26/11/08	10/12/2008	CASTELLETTO CERVO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DCC n. 52 del 29/11/08	05/01/2009	CAVAGLIA'	Contrario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 24 del 28/10/08	20/11/2008	CERRETO CASTELLO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DCC n. 44 del 24/11/08	10/12/2008	CERRIONE	Favorevole	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 54 del 26/11/08	12/12/2008	COGGIOLA	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DCC n. 72 del 22/12/08	20/01/2009	COSSATO	Favorevole	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 25 del 13/11/08	19/01/2009	CREVACUORE	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DCC n. 25 del 26/11/08	23/12/2008	CROSA	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DCC n. 28 del 22/12/08	09/01/2009	CURINO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DCC n. 33 del 25/11/08	18/12/2008	DONATO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		DORZANO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		GAGLIANICO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		GIFFLENGA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		GRAGLIA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 21 del 25/11/08	09/01/2009	LESSONA	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DCC n. 30 del 27/11/07	30/12/2008	MAGNANO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		MASSAZZA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 34 del 18/12/08	05/02/2009	MASSERANO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		MEZZANA MORTIGLIENGO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 20 del 28/11/08	28/01/2009	MIAGLIANO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DCC n. 54 del 22/12/08	20/01/2009	MONGRANDO	Favorevole condizionato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ATTO TRASMESSO	DATA arrivo	ENTE	PARERE	CON OSSERVAZIONI	SENZA OSSERVAZIONI
		MOSSO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		MOTTALCIATA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		MUZZANO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 35 del 28/11/08	18/12/2008	NETRO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DCC n. 36 del 26/11/08	24/12/2008	OCCHIEPPO INF.	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DCC n. 35 del 20/11/08	05/12/2008	OCCHIEPPO SUP.	Non espresso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		PETTINENGO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		PIATTO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		PIEDICAVALLLO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 32 del 17/12/08	20/01/2009	POLLONE	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		PONDERANO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		PORTULA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		PRALUNGO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		PRAY BIELLESE	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 29 del 26/11/2008	17/12/2008	QUAREGNA	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		QUITTENGO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		RONCO B.SE	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		ROPPOLO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		ROSAZZA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 41 del 27/11/08	29/12/2008	SAGLIANO MICCA	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		SALA B.SE	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		SALUSSOLA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		SANDIGLIANO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		SAN PAOLO CERVO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		SELVE MARCONE	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		SOPRANA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		SORDEVOLO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		SOSTEGNO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		STRONA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		TAVIGLIANO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 49 del 31/10/08	19/11/2008	TERNENGO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DCC n. 52 del 22/12/08	19/01/2009	TOLLEGNO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		TORRAZZO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		TRIVERO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 31 del 24/11/2008	03/12/2008	VALDENGO	Favorevole condizionato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 38 del 29/12/08	19/01/2009	VALLANZENGO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DCC n. 5 del 27/02/09	06/03/2009	VALLE MOSSO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DCC n. 28 del 15/12/08	13/01/2009	VALLE S. NICOLAO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DCC n. 15 del 18/03/09	25/03/2009	VEGLIO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

ATTO TRASMESSO	DATA arrivo	ENTE	PARERE	CON OSSERVAZIONI	SENZA OSSERVAZIONI
DGC n. 133 del 20/12/08 DCC n. 3 del 12/03/09	19/01/2009 20/03/2009	VERRONE	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DCC n. 128 del 02/12/08	10/12/2008	VIGLIANO B.SE	Favorevole	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		VILLA DEL BOSCO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DCC n. 38 del 15/12/2008	17/12/2008	VILLANOVA B.SE	Non espresso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		VIVERONE	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		ZIMONE	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		ZUBIENA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		ZUMAGLIA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		COMUNITA' MONT. VALLE DEL CERVO - LA BURSH	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		COMUNITA' MONT. ALTA VALLE ELVO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		COMUNITA' MONT. BASSA VALLE ELVO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		COMUNITA' MONT. DELLE PREALPI BIELLESI	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
n. 39 del 20/11/08	15/12/2008	COMUNITA' MONT. VALLE DI MOSSO	Favorevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		COMUNITA' MONTANA VALESSESSERA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		COMUNITA' COLLINARE INTORNO AL LAGO	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		COMUNITA' COLLINARE BARAGGIA E BRAMATERRA	Non pervenuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Si precisa che sono state prese in considerazione solo le proposte e le osservazioni inerenti gli oggetti della variante e non ciò che riguarda i contenuti e i temi del P.T.P. vigente che non sono stati modificati con la variante in oggetto.

9. Esame dei pareri espressi

Di seguito sono sintetizzate le osservazioni proposte da alcuni comuni e le relative decisioni assunte dalla Giunta Provinciale.

Ailoche

Parere espresso con D.C.C. n. 24 del 26/11/08 trasmesso in data 04/12/08.

Sintesi contenuto osservazione:

- a. proposta di ridurre da 1600 m di altitudine a 900 m. il limite sopra al quale le infrastrutture debbano essere sottoposte a VIA.

Determinazioni assunte dalla Giunta:

- a. assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale delle infrastrutture è normata da provvedimenti nazionali e regionali a cui la Variante n. 1 al P.T.P. fa riferimento e rimando.

Benna

Parere espresso con D.C.C. n. 25 del 25/11/08 trasmesso in data 12/12/08.

Sintesi contenuto osservazione:

- a. Integrare individuazione di emergenze architettoniche nella IGT-A e IGT-F
- b. Integrare il sistema della fruizione individuato nella IGT-F con alcuni percorsi tematici presenti nel territorio comunale

Determinazioni assunte dalla Giunta:

- a. La cartografia localizza puntualmente i beni isolati che non ricadono all'interno dei tessuti storici; le singole dotazioni sono documentate nell'archivio dell'insediamento storico che fa parte della matrice ambientale; l'art. 1.7 comma 6 (Matrice ambientale) e l'art. 2.13 comma 5 (Tessuti storici) delle Norme di attuazione prevedono la verifica e il perfezionamento delle informazioni in sede di formazione e revisione generale o variante strutturale al P.R.G. In particolare le architetture religiose segnalate sono elencate fra le dotazioni del tessuto storico.
- b. La Variante n. 1 al P.T.P. nella carta IGT-F Politiche Territoriali della Fruizione individua la Rete escursionistica, di cui all'art. 3.13 delle Norme d'Attuazione.

I tracciati ivi indicati vanno a disegnare una maglia di livello principale costituita da un percorso ad anello a bassa quota corrispondente alla Grande Traversata del Biellese GTB e da una serie di tracciati che seguono l'arco montano al confine nord della Provincia, denominati Dorsale Alpina; la Dorsale Alpina, in particolare, insiste su una serie di

tracciati internazionali che attraversano l'arco alpino sia in senso trasversale, come la Grande Traversata delle Alpi GTA, sia in senso longitudinale come la Via Alpina. Oppure corrispondono ad itinerari promossi localmente ma ugualmente rilevanti per l'infrastrutturazione presente e l'interesse complessivo, quali l'Alta Via delle Alpi Biellesi.

Oltre alla GTB ed alla Dorsale Alpina, la Rete escursionistica individuata dal P.T.P. è poi completata da una serie di tracciati denominati "Altri itinerari escursionistici e interconnessioni", localizzati prevalentemente nel fondovalle e corrispondenti a interconnessioni principali tra l'anello di bassa quota (GTB) e la Dorsale Alpina, oppure da altri tracciati di bassa quota di rilievo sovra locale e, in alcuni casi, internazionale, interessanti il territorio provinciale, quali ad esempio la Via Francigena. Le politiche di promozione e valorizzazione proposte dal P.T.P. a supporto della fruizione e della valorizzazione dello spazio rurale biellese, hanno in questa maglia un riferimento principale che a livello comunale può trovare specificazione ed integrazione.

Candelo

Parere espresso con nota a firma del sindaco e dell'Assessore all'Urbanistica trasmesso in data 15/12/08.

Sintesi contenuto osservazione:

- a. Documento degli obiettivi e delle politiche: 1.1 Politiche per favorire l'innovazione del sistema produttivo del Biellese. Necessità di rimarcare l'importanza di "comunicare" all'esterno (Europa e nel mondo) le notevoli valenze a livello di competenza, produzione di eccellenza ed innovazione del territorio biellese.
- b. Documento degli obiettivi e delle politiche: 2.2 Politiche per il consolidamento dell'offerta di prodotti turistici. Proposta di inserimento di alcuni itinerari:
 - itinerario tematico sulla lana: percorso sul territorio biellese in grado di riprodurre e presentare la cultura del tessile in tutte le lavorazioni della lana (dalla tosatura al confezionamento) alla vendita (spacci aziendali);
 - museo interattivo ferrovie biellesi;
 - percorso tematico dei borghi medievali: in raccordo con via Francigena;
 - itinerario fossilifero lungo il torrente Cervo tra Candelo e Cossato nell'ambito del Parco Fluviale.
- c. Documento degli obiettivi e delle politiche: 3.2 Politiche per il completamento della rete di viabilità primaria di interesse intraprovinciale. Si segnala come non venga individuata la tangenziale sud-est di Candelo.

Determinazioni assunte dalla Giunta:

- a. Quanto sottolineato dal Comune è già implicito nella formulazione delle politiche e degli obiettivi relativi a favorire l'innovazione del sistema produttivo Biellese.
- b. Oltre al Documento degli obiettivi e delle politiche vi sono tutti gli altri elaborati della Piano Territoriale Provinciale e della sua Variante n. 1, nei quali quanto evidenziato dal comune è già stato valorizzato; naturalmente a livello comunale ogni cosa può essere meglio specificata e declinata.
- c. Non si ritiene opportuna la compresenza di due infrastrutture nell'ambito in questione; l'infrastruttura prevista nella Variante n. 1 al P.T.P. risolve sia le problematiche di area vasta sia quelle relative al Comune di Candelo. Con riferimento al Protocollo siglato a novembre 2008 dalla Regione Piemonte, Provincia di Biella, Provincia di Vercelli e Comuni attraversati dal collegamento pedemontano si ritiene opportuno inserire il corridoio individuato nell'allegato al Protocollo.

Cerrione

Parere espresso con D.C.C. n. 44 del 24/11/08 trasmesso in data 10/12/08.

Sintesi contenuto osservazione:

- a. Viene segnalato un errore cartografico relativo al percorso riportato riguardante la strada per Magnano C.na Vianze e la mancata segnalazione del sito della Vignazza dove sono stati ritrovati reperti archeologici.

Determinazioni assunte dalla Giunta:

- a. La segnalazione del Comune in questa sede viene accolta e inserita in cartografia nella tavola CTP-PAE. L'individuazione da parte del P.T.P. di Beni Culturali Isolati potrà comunque essere integrata dai Comuni, ai sensi dell'art. 2.14 delle Norme, in sede di revisione dei propri strumenti urbanistici.

Cossato

Parere espresso con D.C.C. n. 72 del 22/12/08 trasmesso in data 20/01/09.

Sintesi contenuto osservazione:

- a. Si richiama per quanto riguarda le fasce di esondazione gli elaborati del vigente P.R.G.C. di Cossato approvato con D.G.R. n. 18-2251 del 27/02/06 adeguato ai disposti P.A.I. e del P.S.F.F. sulla base del parere condiviso sul quadro del dissesto, espresso ai sensi della D.G.R. n. 31-3749 del 06/08/2001.

Determinazioni assunte dalla Giunta:

- a. La Variante al P.T.P. individua nelle tavole della serie IGT-S+ Strona in scala 1:5.000, per l'asta del torrente Strona dalla diga di Camandona alla confluenza del Cervo, le aree esondabili relative ai tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni, entro le quali valgono le limitazioni stabilite dallo stesso PAI. Inoltre individua sempre nella serie IGT-S+ Strona alla scala 1:5.000

un'area a rischio molto elevato R.M.E. distinta in Zona 1 e Zona I ai sensi e per gli effetti degli artt. 50, commi 1 e 2, e 51, comma 3 del P.A.I., denominata "R.M.E. di Valle Mosso".

Il P.T.P., raggiunta l'Intesa con l'Autorità di Bacino del fiume Po e la Regione Piemonte relativamente alle aree individuate nella tavola della serie IGT-S+ Strona (Ee, Eb, Em, "R.M.E. di Valle Mosso"), assume il valore e gli effetti del P.A.I. ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 112/98.

Le aree di esondazione proposte dalla Variante di P.T.P. sono state definite sulla base di uno studio di dettaglio che si è sviluppato nell'ambito del Protocollo d'Intesa per il coordinamento delle attività relative all'assetto idrogeologico dell'asta del Torrente Strona, siglato nell'anno 2001, con i Comuni di Cossato e Valle Mosso, Comunità Montane competenti ed U.I.B. Tali aree corrispondono sostanzialmente a quelle già individuate nel P.R.G.C. del Comune di Cossato, salvo alcune limitate situazioni relativamente a due aree in prossimità della confluenza in Cervo (si tratta di aree non urbanizzate che interferiscono esclusivamente con il sedime ferroviario che nella variante di P.T.P. rientrano nell'area di esondazione con tempo di ritorno 30 anni) e ad un limitato ampliamento dell'area dei 500 anni in prossimità della località Spolina, per la quale valgono le limitazioni dello stesso P.A.I.

Si precisa che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 2 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. dalla data di adozione del Consiglio Provinciale della variante n. 1 al P.T.P. si applicano le misure di salvaguardia di cui all'art. 58 della L.R. 56/77.

Mongrando

Parere espresso con D.C.C. n. 72 del 22/12/08 trasmesso in data 20/01/09.

Sintesi contenuto osservazione:

- a. Si osserva che non è stato inserito in cartografia il tracciato della circonvallazione denominata "Maghettone" come indicato nel P.R.G.C. vigente del Comune, pertanto si invita la Provincia a provvedere alla correzione cartografica.

Determinazioni assunte dalla Giunta:

- a. In cartografia la viabilità è aggiornata alla situazione attualmente esistente; per quanto riguarda gli assi stradali in progetto vengono rappresentati come viabilità primaria di integrazione interurbana.

Occhieppo Superiore

Parere espresso con D.C.C. n. 35 del 20/11/08 trasmesso in data 05/12/08.

Sintesi contenuto osservazione:

- a. Si richiede di rivedere le analisi "Aggiornamento del quadro della mobilità veicolare nel territorio della Provincia di Biella" (cap. 1.3.8 Le criticità ambientali generate dalla presenza del traffico veicolare) in quanto il

Comune non può essere considerato tra i paesi con traffico limitato, ma tra quelli a maggior rischio di criticità per quanto riguarda l'aspetto della mobilità veicolare, tanto da necessitare di interventi urgenti al fine di mitigare tale inconveniente.

Determinazioni assunte dalla Giunta:

- a. Si precisa che le analisi effettuate dalla Provincia nell'ambito del Piano della Mobilità hanno individuato:
 - le criticità nella funzionalità della rete;
 - le criticità legate all'incidentalità;
 - le criticità ambientali.

Queste ultime sono dovute al forte impatto della circolazione veicolare sulle aree sensibili. Per valutare le zone più sensibili ad eventuali emissioni acustiche ed atmosferiche prodotte dal traffico veicolare sono state impiegate le zonizzazioni acustiche approntate dai singoli Comuni.

Le zonizzazioni acustiche individuano infatti le zone di CLASSE I - Aree particolarmente protette (ai sensi del D.P.C.M. 1 Marzo 1991).

Tali ambiti, sottoposti a particolare tutela sotto il profilo acustico, possono essere in prima approssimazione assunti come le emergenze da tutelare anche per quanto riguarda le emissioni atmosferiche, proprio per la presenza di bersagli antropici a particolare rischio anche sotto il profilo degli inquinanti atmosferici. Elevati volumi di traffico rappresentano un elemento di conflitto anche nei confronti delle Zone esclusivamente residenziali (di CLASSE II), anche se con criticità inferiore rispetto alle aree particolarmente protette.

Per la creazione della mappa delle criticità, si è scelto di approntare il confronto tra aree da tutelare sotto il profilo dell'inquinamento generato e le infrastrutture stradali che le attraversano, o le lambiscono, con i relativi flussi di traffico desunti dal modello di simulazione del traffico. Il modello è stato elaborato sulla base di rilievi effettuati sui reali flussi di traffico.

Valdengo

Parere espresso con D.C.C. n. 31 del 24/11/08 trasmesso in data 03/12/08.

Sintesi contenuto osservazione:

- a. Il parere favorevole è condizionato all'adeguamento della cartografia che riporta la reale situazione di programmazione urbanistica.

Determinazioni assunte dalla Giunta:

- a. Il P.T.P. individua le aree a "dominante costruita" distinguendole secondo il tipo di destinazione d'uso prevalente; tale dato di carattere indicativo può essere assunto quale riferimento per la localizzazione degli ambiti già edificati e non come previsione urbanistica vincolante.

Vigliano Biellese

Parere espresso con D.C.C. n. 128 del 02/12/08 trasmesso in data 10/12/08.

Sintesi contenuto osservazione:

- a. Si propone di prevedere un "Parco dell'eccellenza Florovivaistica biellese" di circa 14 ettari nel cuore del centro abitato di Vigliano Biellese, già inserito nel P.T.I. "Biella Laboratorio Tessile". Per tale previsione, classificata nel P.R.G.C., in corso di definizione, tra le aree per servizi pubblici di interesse sovracomunale, si sottopone all'Amministrazione Provinciale l'opportunità di un suo inserimento fra i Poli funzionali del P.T.P. al fine di sottolineare e rafforzarne il carattere non locale.
- b. Si propone di assumere il progetto di adeguamento e potenziamento della raccolta e smaltimento delle acque meteoriche nell'area di pianura predisposto dal Comune. Tale studio, che affronta il problema nel solo territorio del comune di Vigliano Biellese, necessita di un coordinamento intercomunale, affinché possano essere valutate le problematiche indotte dai o nei Comuni confinanti.
- c. Si propone l'inserimento dell'ambito di archeologia industriale individuato dal P.R.G.C. quale appendice del Parco fluviale del Cervo.
- d. Poiché fra le componenti individuate dal P.R.G.C. con valenza sovracomunale vi è il previsto Nuovo raccordo autostradale nell'area industriale attrezzata di recente impianto, si propone di sottoporre l'insediamento ad un intervento di riqualificazione per la sua trasformazione in un'area "ecologicamente attrezzata" in collaborazione con la Provincia.

Determinazioni assunte dalla Giunta:

- a. L'osservazione viene accolta; si procede all'integrazione dell'allegato D alle Norme e della tavola IGT-U con l'aggiunta del Polo funzionale.
- b. Il documento programmatico del P.T.P. prevede già al punto 2.8 "Politiche per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio in relazione alle problematiche del rischio idraulico da attuare operando con strategie integrate e coordinate a livello di bacini principali e secondari" lo strumento del Protocollo d'Intesa per la sistemazione idraulica dei colatori d'acqua di soprassuolo, e delle acque meteoriche. Inoltre è prevista una azione di controllo dei P.R.G. relativamente ai regolamenti edilizi per lo smaltimento delle acque meteoriche.
- c. Quanto richiesto dal Comune è già ricompreso nel progetto P.V.A. del "Parco del Cervo e della Baraggia" (non modificato dalla variante in oggetto).
- d. L'area in questione è già individuata quale Area produttiva di interesse sovracomunale art. 3.4 comma 1 delle Norme di attuazione della Variante n. 1 al P.T.P. per le quali la Provincia promuove la trasformazione in aree ecologicamente attrezzate ai sensi dell'art. 18 della L.R. 44/00.

Villanova Biellese

Parere espresso con D.C.C. n. 38 del 15/12/08 trasmesso in data 17/12/08.

Sintesi contenuto osservazione:

- a. Si osserva come la prassi legata alla formulazione del P.T.P. e della sua Variante non prevede un ruolo attivo e costruttivo per i Comuni, chiamati ad esprimersi senza essere titolari di potere decisionale. A tal fine si ritiene che sarebbe stata auspicabile una presa di posizione del Consorzio Comuni Zona Biellese.
- b. La scelta della Provincia di Biella di limitare ed impedire gli insediamenti nelle aree risicole per ragioni di carattere ambientale e paesaggistico, pur se condivisibili in linea di principio per l'attenzione al patrimonio naturale comune a tutti, rischia di compromettere le possibilità di sviluppo nei settori relativi alle attività ricettive e logistiche, e tutto a danno dei Comuni biellesi ed in particolare del Comune di Villanova Biellese.
- c. Si invita la Provincia a rivedere le posizioni espresse nel P.T.P., a sopassedere dall'adozione della Variante n. 1, ad attivare un tavolo di confronto con Comuni e Comunità Montane dove si riconosca agli Enti locali un ruolo attivo al di là della ripartizione di competenze prevista dalle mere disposizioni legislative.

Determinazioni assunte dalla Giunta:

- a. Per il tema della partecipazione si rimanda all'introduzione
- b. La Variante n. 1 al P.T.P. si prefigge come obiettivo l'adeguamento alle nuove norme uscite dopo l'approvazione del P.T.P. vigente: recepire quanto introdotto dalla variante normativa al P.T.R. è quindi un atto dovuto.
La condivisione degli obiettivi regionali di contenimento dell'ulteriore consumo di suolo, (espressi nella modifica normativa al P.T.R. vigente di anticipazione dei contenuti del Piano Paesaggistico Regionale) in particolare nei contesti agrari di forte valore paesistico, e la contestuale esigenza di definire criteri più certi per la valutazione delle iniziative comunali hanno prodotto un significativo aggiornamento degli articoli inclusi nel titolo III delle NdA. In particolare all'art. 3.8 comma 1 delle NdA si stabilisce l'indirizzo ai P.R.G. di minimizzare gli usi del territorio riduttivi della risorsa suolo e di valorizzare i contenuti paesaggistici e fruitivi dei paesaggi agrari, degli ambiti compresi nelle aree di prima e seconda classe di capacità d'uso e nelle aree interessate dalle colture viticole e risicole di specializzazione (D.O.C. e D.O.P.) individuate nella tavola IGT-A.
- c. Per il tema della formazione, adozione ed approvazione della Variante n. 1 al P.T.P. e alla partecipazione si rimanda all'introduzione.

OSSERVAZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO

Elenco delle imprecisioni riscontrate dall'esame della proposta di variante n. 1 al P.T.P. da parte dell'ufficio di piano.

Documento programmatico: il sistema degli obiettivi e delle politiche

Scheda	Segnalazione	Proposta di modifica
4.5	Al punto 2 è erroneamente utilizzata la parola "ripristino" al posto di "riuso"	Correggere la parola "ripristino" sostituendola con "riuso"

Rapporto ambientale

Capitolo/titolo	Segnalazione	Proposta di modifica
Parte II - Capitolo 3	Le tabelle descrittive dell'analisi delle alternative necessitano di una illustrazione più articolata per favorirne una maggiore comprensione	Rielaborare la parte descrittiva delle tabelle dove vengono riportate le motivazioni alle scelte adottate al fine di renderne più chiari i contenuti, senza modificare le conclusioni assunte

Norme di attuazione

Articolo	Segnalazione	Proposta di modifica
Art. 1.13	è necessario inserire il comma previsto dal Piano vigente ed erroneamente annullato riguardante la partecipazione della Regione all'Accordo di programma che comporta variante urbanistica	Aggiungere dopo il comma 3 "Qualora l'Accordo di programma comporti variante urbanistica è necessaria la partecipazione della Regione" denominandolo comma 3bis
Art.4.2	La numerazione degli ultimi due commi risulta errata	Si corregge la numerazione degli ultimi due commi
Allegato D - Poli funzionali	Manca fra i Poli funzionali il Nuovo Palazzetto dello Sport di Biella e deve essere aggiornata la denominazione dell'insediamento commerciale, realizzato in prossimità del Palazzetto, ed aggiornata la denominazione	Inserire fra i Poli funzionali il Nuovo Palazzetto dello Sport classificato come Strutture per eventi a grande afflusso (S.M.). Coerentemente si corregge tra gli Insediamenti commerciali la denominazione di: "Centro commerciale gli Orsi" eliminando "Palacoop in costruzione"; "Centro Commerciale Ipercoop" eliminando "Ipercoop".

Tavole

Si dà indicazione che su tutte le tavole della Variante n. 1 al P.T.P. risulta opportuno aggiornare gli elementi topografici di base della viabilità e degli edifici sulla scorta delle modificazioni intervenute dalla data di predisposizione.

Denominazione Tavola	Segnalazione	Proposta di modifica
CTP-PAE	Manca la perimetrazione in coerenza con quanto riportato nella tavola IGT-A delle aree a risaia tra i paesaggi agrari di interesse culturale di cui all'art. 2.11 delle NdA	Inserire le aree a risaia tra i paesaggi agrari di interesse culturale di cui all'art. 2.11 delle NdA
IGT-U	Il corridoio della Pedemontana Piemontese individuato non è conforme all'Allegato inserito nel Protocollo di Intesa siglato con regione Piemonte, Province di Biella, Novara e Vercelli e Comuni in data 11 novembre 2008.	Inserire il corridoio conforme all' Allegato al Protocollo di Intesa siglato con regione Piemonte, Province di Biella, Novara e Vercelli e Comuni in data 11 novembre 2008.
	Manca fra i Poli funzionali di cui all'art. 3.6 delle NdA il Nuovo Palazzetto dello Sport di Biella	Inserire fra i Poli funzionali di cui all'art. 3.6 delle NdA il Nuovo Palazzetto dello Sport classificato come Strutture per eventi a grande afflusso (S.M.)
IGT-F	Il corridoio della Pedemontana Piemontese individuato non è conforme all'Allegato inserito nel Protocollo di Intesa siglato con regione Piemonte, Province di Biella, Novara e Vercelli e Comuni in data 11 novembre 2008.	Inserire il corridoio conforme all' Allegato al Protocollo di Intesa siglato con regione Piemonte, Province di Biella, Novara e Vercelli e Comuni in data 11 novembre 2008.
IGT-A	Il corridoio della Pedemontana Piemontese individuato non è conforme all'Allegato inserito nel Protocollo di Intesa siglato con regione Piemonte, Province di Biella, Novara e Vercelli e Comuni in data 11 novembre 2008.	Inserire il corridoio conforme all' Allegato al Protocollo di Intesa siglato con regione Piemonte, Province di Biella, Novara e Vercelli e Comuni in data 11 novembre 2008.

DETERMINAZIONI ASSUNTE DALLA GIUNTA A SEGUITO DELL'ESAME DEI PARERI E DELLE OSSERVAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI ELABORATI DEFINITIVI DELLA VARIANTE N. 1 AL P.T.P.

Documento programmatico: il sistema degli obiettivi e delle politiche

Scheda	Ambito tematico	Segnalazione	Proposta di modifica
2.8 Politiche per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio in relazione alle problematiche del rischio idraulico da agire operando con strategie integrate e coordinate a livello di bacini principali e secondari	Acque superficiali	Considerare lo Studio di fattibilità per la regimazione delle acque meteoriche (settembre 2008 Comune di Vigliano Biellese).	Inserire nella scheda 2.8 punto G progetti strategici: Studio di fattibilità per la regimazione delle acque meteoriche (settembre 2008 Comune di Vigliano Biellese)
2.10 Politiche per ridurre il rischio di inquinamento delle risorse idriche superficiali e sotterranee	Idrogeologia	Considerare lo studio della Provincia di Vercelli e ATO 2 denominato "caratterizzazione idrogeologica dell'acquifero profondo della pianura vercellese e biellese"	Inserire alla scheda 2.10 punto H studi bibliografici essenziali: studio della Provincia di Vercelli e ATO 2 denominato "caratterizzazione idrogeologica dell'acquifero profondo della pianura vercellese e biellese"
4.5 Politiche per mitigare gli impatti delle attività estrattive e riqualificare le aree di cava a fine ciclo come occasioni per la riqualificazione del paesaggio e il miglioramento delle biodiversità		Al punto 2 è erroneamente utilizzata la parola "ripristino" al posto di "riuso"	Correggere la parola "ripristino" sostituendola con "riuso"

Relazione illustrativa

Capitolo/titolo	Ambito tematico	Segnalazione	Proposta di modifica
Allegato I La dimensione strategica del Piano: la banca progetti	Valledora	in relazione all'obiettivo 4.5.2 del Documento programmatico: "Riordino delle aree interessate da attività estrattive, promuovendo progetti integrati" (espressamente riferito al Polo estrattivo Cavaglià-Alice Castello) viene richiesto l'inserimento nella Variante di una norma per la sua attuazione; inoltre le osservazioni di cittadini e di associazioni rilevano la necessità di considerare e trattare le problematiche relative alla compresenza nell'area della Valledora di attività estrattive, impianti di smaltimento rifiuti e tutela della falda profonda	Si illustra uno specifico progetto integrato denominato P.R.U.I.S. della Valledora da redigere ai sensi dell'art. 5.3 delle NdA
Allegato I La dimensione strategica del Piano: la banca progetti	Infrastrutture	La lettura del rapporto ambientale ai fini della VAS e il parere espresso dall'autorità competente evidenziano la necessità di considerare con maggiore attenzione l'impatto sugli elementi di paesaggio, biodiversità e aree protette, prevedendo le opportune misure di mitigazione e di compensazione	Si integrano i contenuti del P.R.U.I.S. del Collegamento Pedemontano tenendo conto del parere ambientale

Norme di attuazione

Articolo	Ambito tematico	Segnalazione	Proposta di modifica
Art. 1.13		è necessario inserire il comma previsto dal Piano vigente ed erroneamente annullato riguardante la partecipazione della Regione all'Accordo di programma che comporta variante urbanistica	Aggiungere dopo il comma 3 "Qualora l'Accordo di programma comporti variante urbanistica è necessaria la partecipazione della Regione" denominandolo comma 3bis
Art. 2.2	Aggiornamento normativo	Si reputa necessaria la revisione e l'aggiornamento dei disposti normativi sulla base di quanto disposto dalla recente Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 pubblicata sul BURP n. 6 del 12 febbraio 2009 (3° supplemento).	Modificare il comma 2 inserendo il riferimento alla L.R. 4/09; eliminare il comma 2bis; inserire comma 4bis sulla pianificazione forestale; modificare il comma 5
Art. 3.4	Valledora	Necessità di considerare e trattare le problematiche relative alla compresenza nell'area della Valledora di attività estrattive, impianti di smaltimento rifiuti e tutela della falda profonda	Inserire uno specifico comma (comma 6) per il riconoscimento della valenza produttiva delle attività estrattive della Valledora con riferimento al P.R.U.I.S. dedicato
Art. 3.5 <i>bis</i>	Area a rischio di incidente rilevante	Si ritiene opportuno stralciare le parti della Variante redatte in adeguamento al D.M. LL.PP. 9 maggio 2001	Si stralcia l'art. 3.5bis Aziende a rischio di incidente rilevante
Art. 3.6 <i>bis</i>	Disciplina degli insediamenti commerciali	si richiede di: specificare con maggiore chiarezza l'oggetto che si intende disciplinare modificare il riferimento ad "atti di indirizzo regionale" in quanto trattasi di effettivi atti normativi in materia di commercio; - modificare il comma 2 lettera b), in quanto contrasta con i principi di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio	Modificare l'art. 3.6 <i>bis</i> recependo quanto prescritto
Art. 3.8	Ripristino del paesaggio agrario a valenza culturale	in relazione alla norma di cui all'art. 3.8 comma 1/bis delle NdA ("Insediamento rurale"), relativamente al principio della "...compensazione per il ripristino e il mantenimento del paesaggio agrario...". viene richiesto di motivarla all'interno del Rapporto ambientale in relazione alle scelte effettuate e di individuare criteri e/o parametri ammissibili a cui i P.R.G dovranno attenersi	Considerando la natura della norma in relazione ai principi di sussidiarietà e di copianificazione assunti dal Piano e confermati dalla variante si ritiene preferibile modificare il testo dell'articolo. La revisione del testo si effettua inserendo esclusivamente un indirizzo per i piani regolatori dei comuni in cui sono riconosciuti paesaggi agrari a valenza culturale, con riferimento alla Tavola IGT-A, affidando l'obiettivo di favorire il loro ripristino e mantenimento attraverso l'individuazione di parametri e opportune forme di compensazione e di perequazione
Art. 4.2		La numerazione degli ultimi due commi risulta errata	Si corregge la numerazione degli ultimi due commi

Art. 6.1	Valledora	in relazione all'obiettivo 4.5.2 del Documento programmatico: "Riordino delle aree interessate da attività estrattive, promuovendo progetti integrati" (espressamente riferito al Polo estrattivo Cavaglià-Alice Castello) viene richiesto l'inserimento nella Variante di una norma per la sua attuazione; inoltre le osservazioni di cittadini e di associazioni rilevano la necessità di considerare e trattare le problematiche relative alla compresenza nell'area della Valledora di attività estrattive, impianti di smaltimento rifiuti e tutela della falda profonda	Si inserisce al comma 2 il punto 8 – P.R.U.I.S. della Valledora
Allegato D – Poli funzionali	Poli funzionali	Manca fra i Poli funzionali il Nuovo Palazzetto dello Sport di Biella e deve essere aggiornata la denominazione dell'insediamento commerciale, realizzato in prossimità del Palazzetto, ed aggiornata la denominazione	Inserire fra i Poli funzionali il Nuovo Palazzetto dello Sport classificato come Strutture per eventi a grande afflusso (SM). Coerentemente si corregge tra gli Insediamenti commerciali la denominazione di : "Centro commerciale gli Orsi" eliminando "Palacoop in costruzione"; "Centro Commerciale Ipercoop" eliminando "Ipercoop".
		Si suggerisce l'opportunità di inserire un nuovo polo funzionale relativo alla presenza del Parco dell'eccellenza florovivaistica nel comune di Vigliano Biellese	Inserire fra i poli funzionali il Parco dell'eccellenza florovivaistica nel comune di Vigliano Biellese classificato come Parco tematico (P.T.)

Rapporto ambientale

Capitolo/titolo	Ambito tematico	Segnalazione	Proposta di modifica
Introduzione - Capitolo 3	Rapporti con altri piani e programmi pertinenti	Appare pertanto opportuno che i documenti programmatori di carattere strategico (alle cui previsioni gli atti di programmazione negoziata hanno dato attuazione) vengano citati nella tabella di confronto di cui a pag. 11 del rapporto ambientale	In inserire nella tabella di confronto a pag. 11 del Rapporto Ambientale la citazione dei documenti di programmazione strategica che stanno alla base della scelta infrastrutturale assunta dalla Variante
Parte I - Capitolo 9	Attività produttive a rischio di incidente rilevante	Si ritiene opportuno stralciare le parti della Variante redatte in adeguamento al D.M. LL.PP. 9 maggio 2001	Si stralcia il paragrafo 9.7 - Attività produttive a rischio di incidente rilevante
Parte II - Capitolo 1	Attività produttive a rischio di incidente rilevante	Si ritiene opportuno stralciare le parti della Variante redatte in adeguamento al D.M. LL.PP. 9 maggio 2001	Dalle tabelle LXXVIb e LXXVIIa si stralcia il riferimento all'art. 3.5 <i>bis</i>
Parte II - Capitoli 2, 3 e 4	Attività produttive a rischio di incidente rilevante	Si ritiene opportuno stralciare le parti della Variante redatte in adeguamento al D.M. LL.PP. 9 maggio 2001	Si stralciano tutti i riferimenti all'elemento di variante "Aziende a rischio di incidente rilevante"
Parte II - Capitolo 3	Inquinamento acustico	All'interno del monitoraggio ambientale si consiglia di inserire un indicatore che misuri la percentuale di popolazione che beneficerà di una riduzione dell'inquinamento acustico legato al traffico veicolare, in particolar modo al traffico di mezzi pesanti	Inserire nell'elemento di contesto "rumore", relativamente alle alternative ipotizzate, il valore attuale della popolazione beneficiata da una riduzione dell'inquinamento acustico legato al traffico veicolare, in particolar modo al traffico di mezzi pesanti
Parte II - Capitolo 3	Consumo di suolo	In relazione al consumo di suolo, si segnala l'esigenza di un'analisi quantitativa e dettagliata del territorio che andrebbe perso a seguito della realizzazione della variante	Inserire nell'elemento di contesto "suolo", relativamente alle alternative ipotizzate, una stima quantitativa del territorio potenzialmente occupato dalla attuazione della strategia infrastrutturale riferita al collegamento pedemontano
Parte II - Capitolo 3	Analisi delle alternative	Le tabelle descrittive dell'analisi delle alternative necessitano di una illustrazione più articolata per favorirne una maggiore comprensione	Rielaborare la parte descrittiva delle tabelle dove vengono riportate le motivazioni alle scelte adottate al fine di renderne più chiari i contenuti, senza modificare le conclusioni assunte
Parte II - Capitolo 4	Consumo di suolo	Si richiede di monitorare il consumo di suolo anche nell'ambito dei suoli a minore fertilità e si propone di sostituire l'indicatore "consumo dei suoli fertili" con un più generale "consumo di suolo".	Inserire per l'elemento di variante "Pedemontana" l'indicatore "Consumo di suolo occupato"
Parte II - Capitolo 4	Paesaggio agrario a valenza culturale	In relazione alla norma di cui all'art. 3.8 comma 1/bis delle Nda ("Insediamento rurale"), relativamente al principio della "...compensazione per il ripristino e il mantenimento del paesaggio agrario..." viene richiesto di motivarla all'interno del Rapporto ambientale in relazione alle scelte effettuate e di individuare criteri e/o parametri ammissibili a cui i Prg dovranno attenersi	Inserire per l'elemento di variante "Paesaggio" l'indicatore relativo al numero di P.R.G.C. che assumono l'obiettivo di ripristino e mantenimento del paesaggio agrario a valenza culturale

Valutazione d'incidenza ambientale

Capitolo/titolo	Ambito tematico	Segnalazione	Proposta di modifica
Paragrafo "Impatti generici degli elementi di variante"	Attività produttive a rischio di incidente rilevante	Si ritiene opportuno stralciare le parti della Variante redatte in adeguamento al D.M. LL.PP. 9 maggio 2001	Si stralcia il punto n. 13 "Aziende a rischio di incidente rilevante"

Tavole

Si segnala che su tutte le tavole della Variante n. 1 al P.T.P. risulta opportuno aggiornare gli elementi topografici di base della viabilità e degli edifici sulla base delle modificazioni intervenute dalla data di predisposizione.

Denominazione Tavola	Segnalazione	Proposta di modifica
CTP-PAE	Manca la perimetrazione in coerenza con quanto riportato nella tavola IGT-A delle aree a risaia tra i paesaggi agrari di interesse culturale di cui all'art. 2.11 delle NdA	Inserire le aree a risaia tra i paesaggi agrari di interesse culturale di cui all'art. 2.11 delle NdA
	Tra i beni culturali isolati di cui all'art. 2.14 delle NdA non è segnalato il sito archeologico della Vignazza nel Comune di Cerrione	Inserire il sito archeologico della Vignazza nel Comune di Cerrione tra i beni culturali isolati di cui all'art. 2.14 delle NdA
IGT-U	Il corridoio della Pedemontana Piemontese individuato non è conforme all'Allegato inserito nel Protocollo di Intesa siglato con regione Piemonte, Province di Biella, Novara e Vercelli e Comuni in data 11 novembre 2008	Inserire il corridoio conforme all'allegato al Protocollo di Intesa siglato con regione Piemonte, Province di Biella, Novara e Vercelli e Comuni in data 11 novembre 2008
	Manca fra i Poli funzionali di cui all'art. 3.6 delle NdA il Nuovo Palazzetto dello Sport di Biella	Inserire fra i Poli funzionali di cui all'art. 3.6 delle NdA il Nuovo Palazzetto dello Sport classificato come Strutture per eventi a grande afflusso (S.M.)
	E' necessario inserire il tracciato della circonvallazione di Mongrando in progetto	Inserire il tracciato della circonvallazione di Mongrando quale Viabilità primaria di integrazione interurbana in progetto e l'attuale tratto di circonvallazione esistente da riquilibrare
	Si suggerisce l'opportunità di inserire un nuovo polo funzionale relativo alla presenza del Parco dell'eccellenza florovivaistica nel comune di Vigliano Biellese	Inserire fra i Poli funzionali di cui all'art. 3.6 delle NdA il Parco dell'eccellenza florovivaistica biellese a Vigliano Biellese classificato come Parco Tematico (P.T.)
	Si ritiene opportuno stralciare le parti della Variante redatte in adeguamento al D.M. LL. PP. 9 maggio 2001	Eliminare l'Area di attenzione riferita all'art. 3.5 <i>bis</i> delle NdA
IGT-F	Il corridoio della Pedemontana Piemontese individuato non è conforme all'Allegato inserito nel Protocollo di Intesa siglato con regione Piemonte, Province di Biella, Novara e Vercelli e Comuni in data 11 novembre 2008.	Inserire il corridoio conforme all'allegato al Protocollo di Intesa siglato con regione Piemonte, Province di Biella, Novara e Vercelli e Comuni in data 11 novembre 2008.
	Tra i beni culturali isolati di cui all'art. 2.14 delle NdA non è segnalato il sito archeologico della Vignazza nel Comune di Cerrione	Inserire il sito archeologico della Vignazza nel Comune di Cerrione tra i beni culturali isolati di cui all'art. 2.14 delle NdA
	E' necessario inserire il tracciato della circonvallazione di Mongrando in progetto	Inserire il tracciato della circonvallazione di Mongrando quale Rete stradale (art. 3.12 NdA) Altra viabilità principale in progetto
	Tra i Poli di interesse culturale, religioso e sportivo è necessario inserire il Nuovo Palazzetto dello Sport di Biella	Inserire fra i Poli di interesse culturale, religioso e sportivo il Nuovo Palazzetto dello Sport di Biella
IGT-A	Il corridoio della Pedemontana Piemontese individuato non è conforme all'Allegato inserito nel Protocollo di Intesa siglato con regione Piemonte, Province di Biella, Novara e Vercelli e Comuni in data 11 novembre 2008.	Inserire il corridoio conforme all'allegato al Protocollo di Intesa siglato con regione Piemonte, Province di Biella, Novara e Vercelli e Comuni in data 11 novembre 2008.
	E' necessario inserire il tracciato della circonvallazione di Mongrando in progetto	Inserire il tracciato della circonvallazione di Mongrando quale Rete stradale (art. 3.12 NdA) Altra viabilità principale in progetto

